1° giorno dell'assedio - Moniti dei settori sani d'Europa al sanzionismo pseudopacifista e ricattatorio

NAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con ... del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti ... in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del ... Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare ... 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 60-44.

...no di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Sabato 7 Marzo 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5050

Due Corpi d'Armata avanzano verso il sud

L'occupazione di Corbetà e la marcia verso Fenaroà e Samrè - Festose accoglienze delle popolazioni Azebò-Galla - I guadi del Taccazè presidiati

Comunicato N. 148

ROMA, 6

...Ministero per la Stampa ...Propaganda dirama il se...te Comunicato N. 148:

...Maresciallo Badoglio te...afa:

...ul fronte del 1.o Corpo ...rmata reparti eritrei han...ieri occupato Corbetà, a ...est di Amba Alagi, festo...ente accolti dalle popola...i Azebò Galla, che conti...no a infierire contro gli ...ressori Amhara vaganti in ...nella regione.

...3.o Corpo d'Armata, as...il proprio compito nel ...bien, ha iniziato ieri il ...imento verso sud per rag...gere Fenaroà e Samrè.

...ello Scirè prosegue inces...e l'azione di rastrellamen...ei gruppi di armati nemi...he si vedono ormai preclu...gni via di scampo oltre il ...cazè, i cui guadi sono già ...pati dalle nostre truppe. ...sono presentati ai nostri ...andi militari alcuni capi ...fare atto di sottomissione, ...segnando le armi.

...rigionieri e il bottino aumentano ogni giorno

...RTIERE GENERALE A. O. 6

...nostre truppe si istallano e si ...zano lungo il corso del Tacca...el Tembien le truppe del 3.o ...d'Armata e del Corpo d'Ar...eritreo continuano le operazio...spurgamento dei gruppi ne...rimasti annidati nei valloni o ...atisi sulle creste dei monti. ...que i nostri reparti incontrino ...i nemici, hanno rapidamente ...ne di essi. Le cifre dei morti e ...rigionieri, nonchè quelle relati...bottino, aumentano quotidia...nte.

...a Marina all'Esercito

...uca di Spoleto, che ha assistito ...mpagnia del Duca di Bergamo ...battaglia dello Scirè, è partito ...Asmara diretto a Massaua do...renderà il suo comando navale. ...ca di Spoleto ha espresso la ...ntusiastica ammirazione per il ...rtamento degli ufficiali e dei ...durante la battaglia.

...vigilia delle battaglie del ...en e dello Scirè, l'Ammiraglio ...comandante delle forze navali ...ar Rosso, ha fatto pervenire al ...iere Generale, numerose ban...offerte alle truppe combattenti ...navi da guerra, in segno della ...anza d'armi fra la Marina e ...ito al servizio della grande ...comune. Le bandiere offerte ...R. Marina, sono state issate su ...mportanti posizioni occupate ...e la vittoria.

...settore di Amba Alagi, i legio...el settimo gruppo CC. NN. che ...ano saldamente quel massic...nno proceduto alla tumulazio...resti di due ufficiali bianchi ...riti nella battaglia dell'Amba ...n, erano stati abbandonati du...la fuga e lasciati morire di ...

...ntusiasmo di soldati ...il Duca di Bergamo

...a vetta dell'Amba sventola il ...rdetto del Battaglione «Mon...del quale fanno parte nume...olontari di Vico Forte, Savi...e Peveragno in provincia di ...conterranei dei gloriosi sol...Arimondi e Toselli.

...uca di Bergamo ha partecipato ...a linea, alla battaglia dello ...on i suoi fanti della Divisione ...Sasso» spesso portandosi do...fitta grandinava la mitraglia ...costante esempio di slancio, ...zo del pericolo e di dignitosa ...a. Fanti della Divisione «Gran ...sono entusiasti del loro sere...valoroso comandante. Intensis...no su tutti i settori, i lavori ...per i traffici logistici. Un ...autocarro è giunto stamane ...ba Alagi, lungo la pista ca...costruita dal Genio e dalle ...(Stefani).

Gli ultimi sussulti degli sconfitti

Dietro alla vittoria

divoratrice di chilometri

(Da uno dei nostri inviati)

SELACLACA', 6

Non si riesce a tener dietro alla vittoria. Essa è molti chilometri, decine di chilometri oltre la linea delle montagne che ieri erano l'ultimo obiettivo della battaglia. Sono arrivato nel pomeriggio al passo di Gagà per una strada che sta nascendo sotto le ruote della macchina, che ha ancora il colore, l'odore della zolla fresca, appena in tempo per veder scomparire oltre il passo e scendere in una vasta pianura verde vivo la coda della «XXI Aprile» che stasera occuperà Enda Selassiè, 19 km. oltre il passo; e la Brigata Eritrea già ha varcato il Taccazè, avanza oltre il fiume nel Tzellemti che supera i 4500.

Il respiro è enorme; il balzo annulla barriere di monti veduti finora in fondo all'orizzonte, azzurri per la distanza; lascia addietro meravigliose vallate opime di alberi, di acque, di una vegetazione tumultuosa e felice.

Sepoltura a migliaia di nemici

Anche oggi in questa conca di Selaclacà abbiamo udito spari di fucile, scoppì di bombe a mano, sbatacchiare di mitragliatrici che hanno chiamato fuori dalle tende a curiosare soldati della sussistenza, furieri, medici degli ospedaletti, conducenti di autocarri, tutto questo mondo della retrovia sorta come per incanto sul terreno crivellato dalle granate dove ancora ieri l'altro vi era la solitudine e il fumo della battaglia. Ma sono episodi e sull'altro. «L'ultima spidocchiatura», dice un soldato. Sono pochi feriti e dispersi abissini che rintanati in fondo al burrone scavato dal Rio Nebi, con un sacchetto di ceci e un po' di farina per tutta vettovaglia, continuano a fare la loro guerra, testardi, ostinati per l'ingenuità e il senso primitivo del loro onore di soldato. Cecchinano con le ultime cartucce. Alle nostre intimazioni di arrendersi oppongono un orgoglioso silenzio. E' un lavoro di piccole pattuglie, col fucile e le bombe a mano: abbiamo avuto ancora due o tre feriti.

Ma intanto già arrivano autocarri borghesi, i plotoni della Sanità stanno terminando di seppellire migliaia di morti nemici, le baracche si costruiscono, le casse si accatastano, nasce una nuova ricca retrovia per alimentare l'avanzata. Qui al passo di Gagà compagnie di fanti che ancora ieri andavano alla baionetta, oggi, armati di badile e zappe e di piccone, incidono la boscaglia, tracciano curve, costruiscono muretti di sostegno. Di mezz'ora in mezz'ora una squadra raccoglie gli strumenti, sosta a guardare il lavoro compiuto. «Questo tratto è finito», e passano a fare la nuova traccia più in alto.

Gioioso furore costruttivo

Un colonnello del Genio, biondo e grigio, tutto barba e capelli, incita i fanti, mette mano egli stesso ai macigni più grossi da rovesciare giù, insegna come sradicare gli alberacci dal mezzo della pista; contumelia, incoraggia, loda, si muove nel polverone del lavoro come usavano gli antichi dei quando andavano a spasso. E' lo stesso che condusse in sei giorni la strada dal Mareb ad Adua, per il più intricato terreno del mondo. Ora mi dà appuntamento di qui a sei giorni per veder gettare un ponte sul Taccazè:

«Sarà un po' presto» — arrischia un suo capitano. Il colonnello si accende nel viso che pare quello garibaldino dei monumenti, sacramentando, non ammette dubbi nè contraddizioni:

— Ho detto tra sei giorni! e fra sei giorni la strada sarà arrivata al Taccazè — *ed aizza i fanti con nuovi argomenti.*

La curva si spiana nel fianco del monte rigoglioso e selvaggio; un rettilineo si aprile sotto volte di vetustissima verzura.

— Proviamo subito la curva — *dice, e chiama il conducente della sua vettura:* — Vieni avanti, amore — *dice al conducente.* — Coraggio, così, più a destra, stringi tutto, via.

La macchina ondeggia tra la terra fresca; incide il polverone; a strappi e a strattoni gira l'angolo: — Anche questa curva è fatta.

Nelle soste della dura fatica i fanti, appoggiati alla gravina o al badile, rievocano episodi della battaglia dell'altro giorno; come snidarono dalle macchie gli abissini; come videro combattere nel corpo a corpo un Generale della Milizia e un colonnello alto due metri (questo Reggimento era aggregato alla Divisione CC. NN. «XXI Aprile») in prima linea, tra i soldati, tirar bombe e roteare di bastone.

Ma ecco un urlaccio del colonnellone biondo e grigio e si curvano di nuovo volonterosi al lavoro.

Ormai il sole basso addolcisce con le ombre lunghe la pianura laggiù, alleggerisce il cielo verso le belle colline morbide sedute sul piano.

Un prigioniero importante

Torniamo verso Selaclacà. Ci affrettiamo, curiosi di vedere un importante prigioniero fatto alla mattina e di cui ci hanno detto che è ricoverato in un ospedaletto da campo per una ferita al dorso. Ci conducono sotto un tendone. Qui, sdraiati a terra, su poca paglia (gli abissini non vogliono saperne di letti; temono sempre di caderne e realmente ne cadono se vi sono messi per forza), troviamo tre abissini avvolti in bende, ciascuno con la sua «bassa» al collo. Li hanno portato adesso da mangiare un piattino di pasta asciutta, che prendono su con le dita.

Quello di mezzo, un ometto magro e stento, dagli occhi vivi e dalle gote incavate, è il cagnasmacc Uoerkerè Inghidà. Lo hanno trovato stamane, cercando cadaveri da seppellire; stava rannicchiato presso una roccia, non chiamava; attendeva, chissà, la morte o una liberazione che venisse dal destino e che gli pareva indecoroso affrettare con un suo gesto. E' del Goggiam. E' un devoto dello spodestato ras del Goggiam Ailù, che il negus fece imprigionare, mandando a governare in sua vece il bieco, feroce ras Immirù. Questa storia ve l'ho già raccontata. Fitto fitto udiamo passare nel discorso i nomi del deggiacc Aialeu Burrù, del deggiacc Sehbatù... La mano del prigioniero, alzata a ventaglio fuori dello sciamma, si agita. Era suo capo il deggiacc Sehbatù; con lui era andato nell'Adi Abò. Il cagnasmacc arrivò che la battaglia era già incominciata. Non aveva mai combattuto prima contro di noi, non immaginava che fossimo così potenti nè che avessimo armi così terribili; specialmente gli aeroplani sono il suo terrore.

Con la dita nella pastasciutta

Gli occhi del prigioniero brillano di una luce feroce. Con ras Immirù non torna più, e certo è contento di essere prigioniero degli italiani. E' stato ferito ierl'altro mattina, 3 marzo. Era stato cacciato nella battaglia «per fermare un poco»: evidentemente per proteggere la fuga di ras Immirù. Gli è arrivata una pallottola di fucile «frengi» nella schiena (un fucile belga, spiega il medico) e crede che gli sia stato sparato per sbaglio da uno dei suoi che gli stava dietro. Ha al collo la croce cristiana ed una custodia di metallo che pare il nostro piastrino di riconoscimento. Contiene una preghiera segretamente conservata, che dovrebbe preservare dai mali. Aveva indosso, fra l'altro, una specie di manifesto o di circolare del negus, che ordina a tutti i soldati, se fatti prigionieri, di non raccontar nulla nè delle forze, nè delle perdite, nè delle privazioni sofferte. Hanno sofferto la fame; razziavano le popolazioni, ma non si nutrivano a loro voglia. E tuffa le dita nella pasta asciutta: «E' come Dio il Governo italiano».

Egli sapeva della guerra dai giornali! Bè, non avrei mai creduto che questo straccione sdraiato in terra come una bestia ferita, con le dita nel piatto della pasta, leggesse i giornali.

PAOLO MONELLI

Effetti strategici e morali

MONACO DI BAVIERA, 6

Le *Neueste Nachrichten* in una corrispondenza dall'Asmara rilevano che le forze abissine del nord sono state sbaragliate con tale impeto da sembrare ormai escluso che il negus possa opporre ancora un'armata poderosa all'avanzata italiana.

Oltre agli effetti strategici sono considerevolissimi anche quelli morali, come dimostrano le continue sottomissioni delle tribù del Tembien.

I deputati in Africa Orientale

ROMA, 6

Ecco l'elenco degli on. deputati in congedo per mobilitazione: Alberici, Andreoli, Ascenzi, Baccarini, Bacci, Barenghi, Barni, Basile, Benini, Bertagna, Biffis, Biggini, Bisi, Boidi, Bonomi, Bottai, Bottari, Calvetti, Chiurco, Ciarlantini, Clavenzani, Da Empoli, Diaz, Dolfin, Farinacci, Ferretti Piero, Fossa Davide, Gaetani, Giordani, Giovannini, Giunti Pietro, Gorini, Jung, Magini, Marchini, Maresca, Mazzetti, Melchiori, Mezzetti N., Oddo, Pace Biagio, Pagliani, Paolucci, Parisi A., Parolari, Pavolini, Pettini, Pierrazzi, Putzolù, Ricci Giorgio, Rossi Amilcare, Scorza, Spinelli Francesco, Starace, Steiner, Tanzini, Tecchio, Teruzzi, Usai, Vecchini Rodolfo, Volpe.

Il giro sul fronte somalo della missione militare estera

ROMA, 6

Le *Vie dell'Aria* informano che è tornata in volo da Mogadiscio la missione militare estera formata dal Generale austriaco Böhme, dal colonnello ungherese Nemeth, dal ten. col. albanese Pervizi Prenk, dal maggiore americano Fiske e dal capitano giapponese Seike Taker, reduci da un lungo giro sul fronte somalo. La missione, che era accompagnata da un colonnello italiano, ha in sette giorni, valendosi di tre trimotori Caproni, messi a disposizione, visitato il settore dell'Alto Giuba, sorvolato tutto il campo di battaglia del Ganale Doria ed esaminato le sistemazioni attuali delle truppe italiane nella zona di Neghelli. Poi è passata all'Uebi Scebeli e all'Ogaden.

Quindi sono passati in automobile ad un interessante sopraluogo nella zona di Gherlogubi, Urdara e Ualual. Ripresi gli apparecchi, la missione si è messa sulla via del ritorno ed è giunta a Mogadiscio dopo una fermata al villaggio Duce dagli Abruzzi, per un omaggio alla tomba del Principe e una visita alle bonifiche e alle piantagioni. Le impressioni degli ospiti sono state di alta ammirazione

Il Gen. Ranza in volo su Addis Abebà

(Da uno dei nostri inviati)

MOGADISCIO, 6

(Sandro Volta) **Oggi il Generale Ranza capo dell'aviazione della Somalia, partito dal nuovo campo di Neghelli, ha effettuato un volo sopra Addis Abebà senza gettar bombe. Col volo di andata e ritorno l'apparecchio del Generale Ranza ha percorso oltre 800 km. trasvolando due volte l'intera regione dei laghi. Il Generale Ranza con cui l'ala tricolore prese idealmente possesso del cielo della capitale nemica, è degno continuatore del tenente Ferruccio Ranza, compagno di Francesco Baracca nella gloriosa squadriglia dei cacciatori della grande guerra.**

Panico nella capitale etiopica

ADDIS ABEBA', 6

Un aeroplano italiano da bombardamento ha sorvolato Addis Abebà alle 12.15. Esso volava all'altezza di duemila metri in un cielo limpidissimo. L'apparecchio sembrava ripartire e la popolazione restava calma; ma improvvisamente l'apparecchio fece un mezzo giro e tornò su Addis Abebà. I cannoni antiaerei, posti sulle alture vicine, cominciarono a sparare e migliaia di persone fuggirono per la campagna e le botteghe furono chiuse. Alle 12.35 l'aeroplano scomparve e tutto ritornò nella calma. Tale fatto ha provocato grande inquietudine nella capitale abissina perchè è la prima volta, dall'inizio delle ostilità, che un aeroplano italiano voli sulla città.

La situazione disperata delle orde fuggiasche

PARIGI, 6

L'inviato speciale sul fronte nord del *Paris Soir*, dopo aver rilevato che l'armata di ras Immirù ha opposto un'accanita difesa all'attacco delle Divisioni italiane dice che i fuggiaschi sono in una situazione disperata. Battuti dall'aviazione, che li bombarda e li mitraglia, gli abissini sono anche inseguiti dalla cavalleria sahariana e dalle magnifiche truppe libiche, la cui mobilità è stupefacente, sostenute da battaglioni di ascari. Centinaia e centinaia di morti sono già stati rimossi dal campo di battaglia a misura che le truppe italiane avanzano.

Un emblema sacro trasformato in arma d'offesa

Il sistematico abuso abissino della Croce Rossa

denunziato dall'Italia a Ginevra e al mondo civile

ROMA, 6

Con nota in data 28 febbraio il Governo italiano ha denunciato alla S. d. N. e, per il tramite della Croce Rossa Italiana, al Comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra, nuovi particolari circa atrocità commesse dalle truppe abissine, come pure l'uccisione ed il ferimento di alcuni portaferiti e l'uccisione del cappellano militare padre Giuliani, atti tutti che violano le disposizioni della convenzione di Ginevra. Seguono numerose dichiarazioni, fra cui quelle del noto scrittore inglese Evelyn Waugh, del capitano austriaco Josef Jonke, già ufficiale istruttore dell'esercito etiopico, di vari infermieri della missione sanitaria egiziana già in Etiopia e di vari corrispondenti di giornali ed agenzie europee ed americane, circa l'abuso dell'emblema della Croce Rossa in Etiopia.

Fenomeno grottesco e deplorevole

La denunzia contiene inoltre nuovi particolari circa le 20.000 cartucce trovate sopra un autocarro della ambulanza svedese abbandonata sul fronte somalo, nonchè alcune fotografie prese da aviatori italiani nel gennaio scorso in varie località del fronte settentrionale, le quali mostrano alcune croci rosse stese al suolo dagli armati abissini al momento del passaggio degli aeroplani italiani, in luoghi dove non esiste alcuna tenda che sia anche apparentemente adibita a servizi sanitari, oppure delle croci rosse poste in mezzo od accanto a gruppi di tukul occupati dagli armati abissini, con l'evidente intenzione di cercare una protezione sotto l'emblema della convenzione di Ginevra. La nota conclude:

«Dall'insieme dei documenti e delle informazioni, che risalgono a testimonianze e fonti attendibili pur essendo di diversissima origine e carattere, e che sono tutte concordanti, risulta comprovato in modo sicuro il fatto che il Governo italiano denunzia formalmente a tutte le persone di buona fede che sull'intero territorio etiopico i capi e le truppe abissine abusano sistematicamente dell'emblema della Croce Rossa, emblema che hanno trasformato in una vera e propria arma di difesa militare. Il basso livello di civiltà di tali truppe, l'incapacità di uomini primitivi a rinunciare in caso di pericolo ad un emblema tutelare, ed il calcolo dei capi etiopici (per i quali tale abuso presenta un duplice vantaggio, sia assicurandosi l'immunità, che offrendo un motivo di tendenziosa propaganda se nel corso di un'operazione bellica dovesse casualmente venire colpito uno degli emblemi considerati sacri in tutto il mondo civile), tutti questi elementi spiegano come possa verificarsi su così vasta scala un fenomeno che non ha precedenti. Il calcolo è così trasparente, e l'abuso così aperto e generale, che il fenomeno apparirebbe grottesco e risibile se non mettesse in giuoco un principio morale e giuridico laboriosamente raggiunto e consacrato attraverso nobilissimi sforzi della coscienza di tutti i popoli civili.

Decadenza di ogni diritto

I fatti e documenti indicati provano che, non solo lo spirito delle convenzioni di Ginevra, o un articolo di esse, ma tutti gli articoli delle convenzioni sono violati dalle truppe abissine, come prevedevano tutti coloro che, conoscendo lo stato di barbarie di quelle popolazioni, non si sono mai illusi che una tardiva creazione in Etiopia di una società della Croce Rossa sarebbe bastata a far scomparire abitudini secolari ed istinti ancestrali.

La sola clausola delle convenzioni di Ginevra che gli abissini considerano valida e che invocano clamorosamente in ogni occasione è quella che dovrebbe assicurare l'immunità dai bombardamenti aerei a tutto ciò che essi ricoprano con l'amblema della Croce Rossa. Il Comando Superiore italiano si è tuttavia astenuto dal ricorrere — come pure avrebbe avuto pieno diritto di fare — all'articolo 7 della convenzione di Ginevra, il quale stabilisce che la protezione dovuta alle formazioni sanitarie cesserà se esse vengono usate per commettere degli atti nocivi al nemico. A tale riguardo il rapporto presentato dal Maggiore Generale medico Demolder, primo delegato del Belgio, a nome della prima commissione della Conferenza diplomatica di Ginevra del 1929, dichiara esnon deve uscire dal suo carattere sasere evidente che una formazione nitario e che essa lo perderebbe, per esempio, se coprisse delle truppe o servisse di deposito per munizioni e materiale militare.

Il Governo italiano segnala perciò al mondo civile la condotta delle truppe etiopiche».

La nota fa riserva infine di trasmettere ulteriori dati e documenti, che si stanno raccogliendo, come pure tutti i rilievi fatti negli ultimi tempi circa i proiettili dum-dum che continuano ad essere usati dovunque dalle truppe abissine.

Il bombardamento di un'autocolonna dà motivo a un'altra speculazione

Frattanto, quasi ad avvalorare la denunzia italiana, il governo di Addis Abebà ha diramato alla stampa un comunicato in cui dà notizia del bombardamento di una unità della Croce Rossa britannica effettuato il giorno 4 corr. dagli aviatori italiani. Sulla scorta d'informazioni pervenute alle autorità italiane da parte del Comando Superiore dell'Africa Orientale è opportuno precisare esattamente come si sono svolti i fatti, poichè non vi è dubbio che all'estero non si mancherà nel delicato momento attuale di profittare dell'occasione per inscenare la solita speculazione antitaliana.

Il giorno 3 corr. un aeroplano italiano in ricognizione avvistava nelle immediate adiacenze d'un accampamento abissino a sud di Quoram una autocolonna composta di una trentina di carri, che effettuava lo scarico di cassette e di grosse salmerie. Al centro dell'autocolonna figurava naturalmente l'emblema della Croce Rossa. L'apparecchio si abbassava per procedere agli accertamenti e veniva colpito da un intenso fuoco controaereo. Ciò nonostante non effettuava alcun bombardamento e rientrava alla base. Il giorno seguente, il 4, l'aeroplano italiano ritornava sul posto e rintracciava l'autocolonna dalla quale, proprio in prossimità del telo della Croce Rossa veniva fatto segno a una violentissima azione antiaerea. L'apparecchio italiano veniva colpito alla fusoliera. Effettuava allora il bombardamento dell'autocolonna e dal fumo denso e nero che si sprigionava dall'obiettivo colpito risultava pienamente confermata l'ipotesi che si trattasse d'un deposito di munizioni.

Azione pienamente regolare

Il giorno 5, cioè ieri, l'Ambasciata britannica in Roma comunicava al Governo italiano che una unità della Croce Rossa inglese residente a Dessiè si era spostata a Quoram. Si tratta, come si vede, d'una comunicazione tardiva in quanto il bombardamento della colonna è avvenuto il giorno precedente e i fatti che ad esso hanno dato origine si sono verificati il giorno 3. Dunque il bombardamento dell'autocolonna è pienamente regolare, secondo la convenzione della Croce Rossa internazionale stipulata a Ginevra; in quanto esso è stato preceduto da una regolare ricognizione. Infine tale convenzione stabilisce la decadenza del diritto di immunità derivante dall'emblema della Croce Rossa quando da parte di chi ne fa l'uso si commettano atti di guerra, il che è appunto il caso di cui ci occupiamo.

Le truppe battute si trasformano in bande feroci di razziatori

ROMA, 6

Mandano da Gibuti:

Sebbene Addis Abebà e Dessiè abbiano cercato con tutti i mezzi di occultare le vittorie italiane sul fronte nord, la notizia si è sparsa fulmineamente in tutto l'impero. I residui delle armate distrutte, perduta ogni fiducia nei loro capi militari, hanno formato delle bande di brigantaggio e battono la regione seminando il terrore e la morte tra le popolazioni. Bande prive di viveri si abbandonano a razzie e a feroci distruzioni di interi paesi. Le popolazioni emigrano rifugiandosi sugli alti picchi finora disabitati. Per questi motivi si è rinnovata la rivolta nel Goggiam, nel Guimirà e nel Sidamo e il moto minaccia di dilagare in altre provincie. I ribelli del Goggiam avrebbero battuto le forze regolari di ras Igazù.

Oggi torna a riunirsi il Consiglio dei Ministri

ROMA, 7

Com'è stato annunciato, oggi ritornerà a riunirsi, sotto la presidenza del Duce, a Palazzo Viminale, il Consiglio dei Ministri per esaurire gli argomenti all'ordine del giorno.

Il dovere spinto sino al sacrificio

La morte eroica del colonnello pilota Oliveti

ROMA, 6

Il giorno tre marzo, un apparecchio da bombardamento, di ritorno da un'azione compiuta sul Taccazè, dove era stato colpito al radiatore da reazione antiaerea nemica, per eccessivo riscaldamento del motore conseguentemente alla perdita dell'acqua, prendeva fuoco nei pressi di Axum. A bordo si trovavano il tenente colonnello pilota Oliveti, il cap. pilota Ercolani, il sergente radiotelegrafista Carano e l'aviere scelto motorista Cecconi. Il tenente colonnello Oliveti ordinava ai membri dell'equipaggio di affidarsi al paracadute e di abbandonare l'apparecchio per ordine inverso di grado. Mentre l'aviere scelto Cecconi prima e il sergente Carrano poi si gettavano l'uno dopo l'altro nel vuoto, il cap. Ercolani faceva viva insistenza affinchè il tenente colonnello Oliveti abbandonasse il velivolo prima di lui, l'areo era disceso frattanto a circa 200 metri di quota.

Essendo ogni ulteriore ritardo pericoloso per tutti e due il tenente colonnello Oliveti, fermamente deciso ad assolvere il suo dovere di capo equipaggio e ad abbandonare perciò l'apparecchio per ultimo, costringeva il cap. Ercolani a discendere dalla cabina di pilotaggio nella fusoliera e lo spingeva nel vuoto. Nel frattempo l'apparecchio, abbandonato a sè stesso e invaso dalle fiamme, perdeva ogni equilibrio.

Data la bassa quota, fu reso impossibile all'eroico ufficiale superiore, rimasto a bordo, di affidarsi a sua volta al paracadute, cosichè mentre gli altri tre membri dell'equipaggio toccavano incolumi il territorio occupato dalle nostre truppe, egli precipitava insieme all'apparecchio. La gloriosa salma del valoroso ufficiale è stata raccolta dagli aviatori dell'aeroporto di Axum, che hanno reso gli estremi onori al Caduto. La morte eroica del colonnello Oliveti costituisce il più fulgido esempio dell'adempimento del proprio dovere spinto fino al sacrificio.

Operai combattenti

L'episodio sul fronte eritreo titolo di gloria per il lavoratore italiano

ROMA, 6

Un comunicato ufficiale ha dato ieri notizia della eroica fine dei componenti un nostro cantiere nella zona di operazioni sul fronte eritreo. L'attacco improvviso di centinaia di predoni abissini è stato fronteggiato con l'energia improvvisa che scaturisce dal pericolo immediato. Via i picconi e mano ai fucili. La terra smossa e le rocce frantumate sono state i ripari alla moschetteria che rispondeva serrata al fuoco dei predoni.

Nessuno degli operai è mancato al combattimento. Quelli che non avevano armi da fuoco hanno stretto più forte i picconi e le pale in attesa del corpo a corpo che non sarebbe mancato. Il nemico infatti è venuto avanti da tutte le parti sparando, urlando in tutta la frenesia della sua barbarica violenza. Scimitarre hanno cozzato con le pale taglienti, il piccone ha sventrato qualcuno. I dirigenti del cantiere sono stati gli improvvisati ufficiali della battaglia breve e cruenta. I nostri sono caduti, piegati dal numero, ma non hanno ceduto. Sono morti tutti dopo una disperata difesa, infliggendo agli assalitori dure perdite. Questo tributo di sangue dato nel furore dello scontro col nemico è un nuovo titolo di orgoglio altissimo e incancellabile per i nostri lavoratori.

Una grottesca menzogna bollata dall'«Osservatore Romano»

CITTA' DEL VATICANO, 6

L'*Osservatore Romano*, sotto il titolo «Grottesco», scrive: «Si segnala dalla Francia che madama Genoviene Tabouis nell'*Oeuvre*, parlando dell'efficacia delle sanzioni contro l'Italia, insinua sotto nuovi aspetti la vecchia calunnia di intese vaticane, così:

«Infatti l'Italia è ridotta ad espedienti curiosi, per esempio a questo. In pieno accordo con Berlino e il Vaticano, l'Italia ha potuto cambiare 40 milioni di marchi del denaro per il culto che il Vaticano non aveva ancora ritirato, contro dei camions ultimo modello, che hanno già preso il cammino per l'Etiopia con l'obbligo naturalmente per l'Italia di rimborsare al Vaticano in lire carta la somma in parola».

«Non sappiamo, commenta l'*Osservatore Romano*, se questa grottesca menzogna significhi più delinquenza o stupidità giornalistica. Giacchè se chi vuol provare l'efficacia delle sanzioni è ridotto a sì miserabili espedienti, la sua stessa tesi ne resta implicitamente negata. E' chiaro. Ma ogni settarietà è cieca».

Come l'Italia celebrerà
il 17° annuale di fondazione dei Fasci

ROMA, 6

Con Foglio di Disposizioni n. 549, il Vice-segretario del Partito comunica le seguenti norme per la celebrazione del 17.o annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, che sarà celebrata il 23 marzo corrente.

Alle ore 9.30 il gagliardetto del Direttorio nazionale del P. N. F. muoverà dal Palazzo del Littorio, con la prescritta scorta d'onore e con formazioni del Fascio di Combattimento e delle organizzazioni giovanili dell'Urbe. In testa della colonna marcerà un reparto di Sansepolcristi col gagliardetto del Fascio di Combattimento di Milano. Alle ore 9.45 il gagliardetto del Direttorio nazionale prenderà posto nella sala del Campidoglio, dove si riunirà l'assemblea generale delle Corporazioni. Al termine dell'assemblea, con la stessa scorta d'onore, il gagliardetto sarà portato a Palazzo Venezia, dove resterà issato fino alle ore 18. La colonna sarà agli ordini del Vice-segretario del P. N. F. on. Renzo Morigi.

Il gagliardetto del Fascio di Combattimento di Milano arriverà a Roma la mattina del 23 e ripartirà in serata. Durante la giornata sarà custodito nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, nel Palazzo del Littorio. Il servizio di guardia sarà predisposto dalla Federazione dell'Urbe con turni fra le organizzazioni giovanili.

In tutti i capoluoghi di provincia sedi di Università, alle ore 9.30 avrà luogo l'apertura degli Agonali dello sport per l'anno XIV, alla presenza del Segretario federale, delle autorità, dei rettori, dei presidi e dei Corpi insegnanti. In tutte le provincie, alle ore 11, avranno inizio i corsi di preparazione politica per i giovani (secondo anno primo biennio, primo anno secondo biennio), alla presenza delle autorità, delle gerarchie, dei Direttori dei «Guf», dei segretari dei «Guf» e dei comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Nel pomeriggio, alle ore 15, i Segretari federali terranno rapporto a tutte le gerarchie della provincia (compresi i componenti i Direttori dei FF. di CC.). Interverranno le rappresentanze delle organizzazioni dipendenti, delle organizzazioni giovanili e delle associazioni sindacali. All'inizio dei rapporti i Segretari federali faranno l'appello delle CC. NN., dei militari e degli operai della provincia caduti in A. O.; successivamente daranno lettura del discorso pronunciato nella mattinata dal Duce all'assemblea generale delle Corporazioni. Infine procederanno alla consegna dei brevetti e delle medaglie della Marcia su Roma ai fascisti che ne hanno avuto riconosciuto il diritto. Alle ore 18, le campane delle civiche torri suoneranno a stormo. Dall'alba al tramonto le sedi dei Fasci e delle organizzazioni saranno imbandierate e rimarranno illuminate fino alle ore 23.

Nel pomeriggio e a sera presteranno servizio nelle pubbliche piazze i Corpi musicali ed i complessi corali dell'O. N. D. Durante la giornata gli appartenenti alle organizzazioni del regime indosseranno le uniformi con decorazioni.

All'estero la ricorrenza del 17.o annuale della fondazione dei FF. di CC. sarà celebrata con adunate presso le sedi dei Fasci all'estero.

Economia dei combustibili
Un'iniziativa elogiata dal Duce

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto l'on. Gino Olivetti, segretario generale dell'Ente nazionale italiano per l'organizzazione scientifica del lavoro, ed il sen. Adolfo Berio, presidente dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione, i quali gli hanno fatto omaggio del recente volume sulla «Utilizzazione ed economia dei combustibili». Il Duce ha approvato ed elogiato l'iniziativa dei due Enti e si è compiaciuto per l'edizione fatta dall'E.N.I.O.S.

L'on. Riccardi Presidente
dell'Istituto per il commercio estero

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. L. che provvede alle necessità di coordinamento tra le funzioni dell'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero (I. S. E.) e quelle recentemente affidate al Sottosegretariato di Stato per gli Scambi e per le Valute. A facilitare il coordinamento, i poteri attribuiti dalle disposizioni vigenti al presidente, al Consiglio generale ed al Comitato tecnico dell'Istituto, vengono deferiti ad un commissario governativo. Viene inoltre stabilito che l'Istituto stesso assuma la denominazione di Istituto nazionale fascista per il commercio estero. Con altro provvedimento in corso, a commissario dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero è nominato l'on. gr. cr. Raffaello Riccardi, deputato al Parlamento, presidente cessante dell'I. S. E.

Il prezzo fisso delle farine
e la disciplina del commercio granario

ROMA, 6

Si è riunito a Palazzo Littorio il Comitato permanente di vigilanza sui prezzi. Alla riunione hanno partecipato oltre al Vicesegretario del partito, il Ministro dell'Agricoltura Rossoni, il Sottosegretario alle Corporazioni Lantini, il componente il Direttorio on. Malusardi per il Ministero degli Interni, i dirigenti delle Confederazioni dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio, i rappresentanti del Sindacato tecnici agricoli, della Federazione dei consorzi agrari e dell'Ente nazionale della cooperazione.

Dopo l'esame generale della situazione del mercato granario si è riconosciuta la necessità di promuovere un'azione diretta a stabilizzare fino al nuovo raccolto il prezzo del grano tenero e del grano duro, rispettivamente in lire 115 e lire 130 al q.le. Le attuali quotazioni saranno quindi mantenute in modo che non si possa giustificare durante i mesi prossimi nessun aumento delle farine del pane e della pasta. Per evitare tuttavia quei casi di sperequazione per i prezzi nelle farine del pane e della pasta che sono stati riscontrati fra provincie finitime, il Partito promuoverà riunioni interprovinciali dirette a stabilire una esatta correlazione tra i mercati viciniori. In fine si è riconosciuta la necessità di disciplinare più opportunamente il commercio del grano.

Un fervido telegramma al Duce
della Federazione Casse rurali

ROMA, 6

Al Duce è stato inviato dal presidente della Federazione nazionale delle Casse rurali il seguente telegramma:

«Il Consiglio nazionale delle Casse rurali, al termine dell'assemblea annuale oggi avvenuta in Roma, presenti il Sottosegretario alle Corporazioni ed il rappresentante del Partito rivolge all'E. V. un devoto e riconoscente saluto assicurando la fedele dedizione al Regime di 500 mila famiglie rurali inquadrate nella Federazione nazionale, animate dal fermo proposito di poter contribuire con piccoli ma numerosi risparmi, col più intenso quotidiano lavoro e con il tradizionale valore dei rurali, che oggi combattono in Africa, alla vittoria delle armi fasciste».

Alla riunione hanno partecipato oltre i membri del Consiglio della Federazione tutti i presidenti degli Enti fascisti di zona per l'assistenza delle Casse rurali, che hanno approvato con vivi applausi la relazione sui risultati morali dell'esercizio 1935, svolta dal presidente della Federazione nazionale. Il Sottosegretario alle Corporazioni ha preso quindi la parola per riaffermare l'importanza della funzione economica e sociale delle Casse rurali e per compiacersi dell'attività svolta dalla Federazione nazionale. Egli ha infine invitato i rappresentanti degli Enti periferici a perseverare nella loro opera d'assistenza tecnica ed anche morale per migliorare i movimenti. La riunione si è chiusa con vive acclamazioni al Duce.

Lo stipendio dei bancari
conglobato con l'indennità caroviveri

ROMA, 6

Fra la Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione e la Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione si è addivenuti al seguente accordo:

1) in tutti i contratti collettivi di lavoro in vigore per le categorie rappresentate è abolito il sistema di revisione automatica delle retribuzioni colla formula dell'indennità di caroviveri a scala mobile. Pertanto gli importi dell'indennità di caroviveri verranno conglobati, formando un'unica voce nello stipendio. Lo stesso procedimento dovrà applicarsi anche nei casi in cui risulti che la retribuzione è costituita da una indennità di caroviveri fissa. 2) Nessun onere economico dovrà derivare alle aziende in conseguenza dell'applicazione del punto 1 del presente accordo. 3) Le retribuzioni saranno rivedute a richiesta d'una delle organizzazioni di categoria in relazione al costo della vita e ai criteri generali fissati in materia dalla dichiarazione numero 12 della Carta del Lavoro. 4) Il presente accordo entrerà in vigore col 16 corrente, avrà la durata d'un anno e si riterrà tacitamente rinnovato se non sarà disdetto almeno tre mesi prima della scadenza.

E' stato raggiunto anche un accordo relativo ai congedi e alle diarie di trasferta del personale degli Istituti di credito, e alle mansioni dei commessi.

100.000 pacchetti di sigarette
donati da belgi a soldati italiani

ROMA, 6

Si ha da Bruxelles, che il Comitato belga contro le sanzioni ha già pronti altri 100.000 pacchetti di sigarette che fra qualche giorno partiranno per l'Africa Orientale in dono ai nostri soldati. Su ogni pacchetto è apposta la scritta: «*Un amico belga a un valoroso soldato italiano in segno di ammirazione e di protesta contro le sanzioni*».

Il secondo dono antisanzionista
delle famiglie francesi alle famiglie italiane

PARIGI, 6

Questa sera il Comitato del «Messaggio fraterno» delle famiglie francesi alle famiglie italiane contro le sanzioni, presieduto dalla Duchessa di Vendome, si è recato in grande rappresentanza alla Regia Ambasciata per offrire al R. Ambasciatore d'Italia il secondo piccolo scrigno contenente oggetti preziosi, monete d'oro, d'argento e carta monetata, nonchè un libro d'oro costituito da lettere ricevute dal comitato da persone di tutti i ceti. Il libro è stato rilegato artisticamente in pelle. Sull'astuccio del libro figura un Fascio Littorio incorniciato nei colori italiani e francesi, disegnato e dipinto dalla signorina Buts. Lo scultore Massimo Real del Sarte ha pronunciato un vibrante discorso in cui ha dichiarato che il popolo francese ha orrore delle sanzioni anche perchè esse non vengono imposte ai guerrieri ma alle loro madri, alle spose, ai loro figli. Il sig. del Sarte ha detto che il Comitato presieduto dalla sorella di Re Alberto del Belgio farà tutto il possibile perchè la Francia possa conservare l'amicizia della sorella latina.

A questo vibrante discorso, applaudito calorosamente da tutti gli intervenuti, ha risposto con cordiali parole l'Ambasciatore S. E. Cerruti, ringraziando per i doni ricevuti. Tra i convenuti si notavano molte spiccate personalità dell'aristocrazia francese.

Combattenti francesi al Lido
depongono una corona nel Tempio votivo

VENEZIA, 6

Una settantina di combattenti francesi, ospiti di Venezia, si sono recati nel pomeriggio a deporre una palma legata con nastri dai colori francesi e italiani sulla cripta-ossario del Tempio votivo del Lido. Hanno pronunziato discorsi il capo della comitiva e il parroco del Lido, esaltando la fraternità fra le due Nazioni.

Imponente sfilata della Milizia
dinanzi a Starhemberg

ROMA, 6

In onore del Principe Starhemberg, capo federale delle Heimatschutz, gradito ospite di Roma, la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale ha offerto stamane, in piazza di Siena, una superba rassegna della sua efficienza e della sua disciplina. Nella vasta arena erano schierati i reparti della 4.a Legione universitaria «Benito Mussolini», della 112.a Legione dell'Urbe e della 120.a Legione «Giulio Cesare». Erano anche presenti alcuni centurie della Milizia speciale ferroviaria, postelegrafonica, forestale e della strada, quest'ultima con i reparti motociclistici ed autoblindisti. Completavano lo schieramento le rappresentanze della Legione mutilati e della Premilitare.

A ricevere il Principe Starhemberg erano il Sottosegretario alla Guerra, il Sottosegretario all'Educazione Nazionale e presidente dell'O. B., il capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri, l'ispettore generale della pre e postmilitare, il Ministro d'Austria presso il Quirinale e quello presso la Santa Sede, il capo di S. M. della Milizia, il Vice-segretario del Partito on. Morigi, il sottocapo di S. M. dell'Esercito, e altre personalità.

Il Vice-cancelliere d'Austria è giunto alle 10.30 e, salutato dall'inno austriaco, cui hanno fatto seguito la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza», ha subito iniziato la rivista delle imponenti forze della Milizia. Seguito dalle autorità, il Principe Starhemberg ha percorso lentamente il triplice fronte dello schieramento, fatto segno a calorosi applausi di simpatia da parte della numerosa folla che gremiva le gradinate di piazza di Siena. La sfilata dei reparti armati ha avuto luogo nel viale delle Magnolie. Da un apposito palco, il capo delle Heimatschutz ha assistito all'impeccabile sfilamento dei 5000 militi, che erano agli ordini del comandante del 23.o Gruppo Legioni. Terminata la sfilata, il Principe Starhemberg ha espresso il suo più vivo compiacimento alle autorità presenti per la grandiosa dimostrazione di forza e di potenza offertagli dalla Milizia della Rivoluzione e quindi ha lasciato Villa Umberto.

Alle 13 il Principe Starhemberg ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Ministro d'Austria presso la S. Sede. Alle 15 si è recato a visitare Guidonia.

Rappresentanti esteri dal Duce
in visita di congedo

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto in visita di congedo l'Ambasciatore del Cile S. E. Manuel Rivas Vicuna.

Il Duce ha pure ricevuto in visita di congedo il Ministro dell'Afganistan S. E. Mohamed Akbar khan.

Drammatica seduta alla Scupcina
Un deputato d'opposizione spara
tre revolverate contro Stojadinovic

BELGRADO, 6

Tre colpi di rivoltella sono stati sparati sul Primo Ministro Stojadinovic, mentre parlava alla Scupcina sul bilancio degli Esteri, dal deputato Damian Arnautovic del gruppo di opposizione di Jeftic. La scena ha prodotto un grande tumulto. Stojadinovic è rimasto incolume, ma un deputato è stato ferito. Arnautovic è stato arrestato e la seduta è stata sospesa.

Come s'è svolto l'incidente

Il Presidente del Consiglio, Milan Stojadinovic, aveva appena preso la parola per parlare sul bilancio degli Esteri, quando il deputato Damian Arnautovic, ch'era nella tribuna dei giornalisti (avendo l'opposizione deciso di non partecipare alla discussione del bilancio), si è abbandonato a dimostrazioni, in seguito alle quali è stato invitato a lasciare la tribuna. Si è recato allora nella sala, continuando a interrompere. Bruscamente, alle ore 11.20, nel momento in cui molti applaudivano in piedi i brani del discorso dello Stojadinovic che rendeva omaggio al Principe Reggente Paolo, Arnautovic ha sparato quattro colpi di rivoltella in direzione del Presidente del Consiglio, ch'era a tre metri di distanza e che riuscì a ripararsi dietro la tribuna dalla quale parlava. Due deputati, che hanno disarmato l'attentatori, sono stati leggermente feriti, ma non dai colpi dell'arma. Arnautovic è stato immediatamente arrestato e condotto alla Prefettura di polizia. Era in istato di ubriachezza.

I deputati della maggioranza considerano che la responsabilità del suo atto incomba ad altre persone piuttosto che a lui.

Dopo un'interruzione di mezz'ora, la Scupcina ha ripreso la seduta. I rappresentanti di tutte le frazioni parlamentari hanno espresso la loro indignazione per l'attentato porgendo a Stojadinovic le loro felicitazioni per lo scampato pericolo. Allorquando un rappresentante del gruppo Jeftic, al quale apparteneva l'attentatore, si accingeva a parlare, nell'aula si sollevò un'ondata di sdegno che non permise all'oratore di pronunciare parola. Indi il Presidente del Consiglio ha preso la parola per ringraziare soprattutto per le felicitazioni direttegli.

L'approvazione del bilancio

Con tutta calma ha continuato quindi la sua esposizione sulla politica estera, rilevando come la Jugoslavia voglia anche in avvenire mantenersi fedele alle direttive fissate, per quanto concerne la sua politica estera, da Re Alessandro e come la fedeltà alla Società delle Nazioni, all'alleanza con la Francia, con la Piccola Intesa e con l'Intesa Balcanica formi la base incrollabile e immutabile della politica estera jugoslava. Su questa base la Jugoslavia è sempre pronta a rendere più approfonditi e stretti i rapporti con tutti i suoi vicini. Stojadinovic ha parlato poi con gran calore della politica d'amicizia verso la Bulgaria, iniziata dal compianto Re Alessandro e proseguita dal Principe Reggente Paolo e da Re Boris. Nei riguardi del problema austriaco, l'oratore ha dichiarato che la Jugoslavia vuole mantenere con l'Austria i migliori rapporti, però ribadì il punto di vista che una restaurazione degli Absburgo in Austria significherebbe un serio pericolo per la pace mondiale e che perciò una soluzione simile non potrebbe venir accettata.

L'esposizione di Stojadinovic è stata accolta con vivi applausi da tutta la Scupcina, che ha approvato per acclamazione il bilancio degli Esteri.

Gli organizzatori dell'attentato

Da fonte bene informata si apprende che l'attentato contro Stojadinovic è stato organizzato dai due deputati: Tasadinic e Trbic, i quali appartengono al gruppo dei collaboratori intimi dell'ex Presidente del Consiglio, Jeftic. Lo attentatore, che indubbiamente era ubriaco, aveva girato tutta la notte con queste due personalità per diversi locali notturni e stamane è stato accompagnato dal Trbic fino all'ingresso della Scupcina. Il Tasadinic, il quale a suo tempo era stato maggiore nell'esercito jugoslavo, addetto militare in Albania e capo dell'Ufficio informazioni, è un noto comitagi della Macedonia.

Di sera il Ministro degli Interni Korosec ha iniziato la discussione sul bilancio degli Interni.

Roosevelt annuncia
la sua candidatura alle elezioni presidenziali

WASHINGTON, 6

Roosevelt ha annunciato ufficialmente che porrà la sua candidatura nelle prossime elezioni presidenziali.

Una dichiarazione proveniente dalla Casa Bianca dice infatti che Roosevelt si è fatto registrare per l'elezione primaria negli Stati del Maryland, Massachussetts e Ohio. Roosevelt si era fatto recentemente registrare anche nell'Illinois per lo stesso scopo. Secondo gli osservatori politici, Roosevelt farà lo stesso pure in dieci altri Stati allo scopo di ottenere un gran numero di delegati alla convenzione nazionale democratica.

I capi repubblicani di New York annunciano l'impossibilità di una nuova candidatura di Hoover che darebbe battaglia vinta a Roosevelt, pregano l'ex Presidente di desistere da ogni manovra elettorale ed affermano che la prossima convenzione di Cleveland sceglierà certamente nu uomo nuovo.

Lo sciopero a New York
tende ad estendersi

NEW YORK, 6

Si segnalano sempre numerosi incidenti nello sciopero dei servizi dei fabbricati che minaccia di estendersi agli addetti alle cucine ed alle sale dei ristoranti. L'attività di più di 1700 immobili è paralizzata. Inoltre il presidente del Sindacato lavoratori degli alberghi ha dichiarato che avrebbe entro oggi lanciato l'ordine di sciopero agli addetti agli ascensori, ai camerieri ed ai portieri degli alberghi di 36 città. Lo sciopero prende a quanto pare il carattere di una lotta di resistenza tra datori e dipendenti.

Il direttore della Zecca di Belgrado
arrestato come falsario

BELGRADO, 6

E' stato arrestato uno dei direttori della Zecca di Belgrado, sotto l'accusa di fabbricazione e spaccio di monete false. Egli aveva messo in circolazione dei pezzi falsi da 50 dinari.

11 milioni di franchi truffati
dal direttore d'una banca belga

BRUXELLES, 6

Il direttore della Banca anversese, abusando della fiducia della clientela, ha commesso truffe per undici milioni di franchi.

Quattro morti e cinque feriti
per atti di terrorismo in Spagna

MADRID, 6

Si annuncia ufficialmente che il Presidente della Repubblica Alcalà Zamora non si dimetterà alla riapertura delle Cortes, com'era stato ripetutamente affermato. E' invece probabile ch'egli lasci il suo alto ufficio, se la nuova Camera gli negherà il diritto di sciogliersi, nella discussione che sull'argomento avverrà probabilmente ai primi di aprile.

Continuano intanto nel Paese gli atti terroristici. A Madrid oggi alcuni uomini mascherati, su una veloce automobile, hanno sparato raffiche di mitragliatrice contro un gruppo di operai che stava demolendo l'antica arena delle corride. Due operai sono rimasti uccisi e cinque feriti, tre dei quali versano in condizioni disperate.

Nel villaggio di Almoradies, un corteo che si recava alla residenza municipale per protestare contro una decisione del Sindaco, osteggiata da gran parte della popolazione, è stato accolto da un vivace fuoco d'ignoti, che hanno ucciso due popolani e ne hanno feriti altri due. *(United Press).*

Un incidente alla Regina di Grecia
durante i funerali della Granduchessa Cirillo

BERLINO, 6

Un incidente è avvenuto stamane al castello di Arnorbach, nella Germania meridionale, durante i funerali della Granduchessa Cirillo. Tra i presenti si notavano la Regina Maria di Romania, l'ex Re Ferdinando di Bulgaria, la Regina Elisabetta di Grecia ed il Duca di Sassonia Coburgo con la Principessa Nicola di Grecia. Il Granduca Andrea ed il Granduca Dimitri di Mecklemburg, il Granduca Giorgio di Mecklemburg, il Duca e la Duchessa di Schlesswig-Hollstein Belechsburg, l'Infante e la Infanta Alfonso di Spagna, il Principe e la Principessa ereditaria di Leiningen. La Regina Elisabetta di Grecia, mentre il corteo usciva dal mausoleo, è caduta sulla gradinata battendo il volto contro il predellino dell'automobile della Regina Madre di Romania, e ferendosi leggermente.

Una vittoria dei venizelisti
Sofulis eletto Presidente
della Camera greca

ATENE, 6

Sotto la presidenza dell'ex Presidente della vecchia Camera Balanos, si è oggi riunita la nuova Camera per procedere all'elezione del suo nuovo Presidente. Erano presenti 296 deputati su 300. I singoli partiti hanno occupato oggi per la prima volta i loro nuovi seggi: il partito Teodokis ha occupato l'estrema destra, mentre i comunisti hanno preso posto all'estrema sinistra. Da bel principio i comunisti hanno inscenato clamorose manifestazioni, che hanno determinato viva tensione nell'aula.

Il deputato Karavasedas della destra ha invitato la Camera ad approvare una decisione che condanni severamente ogni ingerenza da parte di elementi irresponsabili, tendente a turbare i lavori della Camera. Questa proposta ha sollevato sui banchi dei comunisti una tumultuosa protesta, e infine si è proceduto all'elezione del Presidente.

Data la presenza di 296 deputati la maggioranza valida è stata fissata in 149 voti. Nel primo scrutinio nessun candidato potè ottenere la maggioranza. Sofulis ha ricevuto i voti dell'intero blocco venizelista, cioè 142 voti. L'ex presidente della Camera Vozitis ne ha ottenuti 139 dei partiti antivenizelisti, mentre al candidato comunista Tiandis toccarono 13 voti. Dei comunisti mancava il loro capo Sklavanais, che si trova, come è noto, in carcere. Due voti sono andati dispersi.

Nel secondo scrutinio è stato eletto Presidente della Camera Sofulis, con 158 voti contro 137 raccolti da Vozitis. Come si vede dalle cifre, Sofulis ha raccolto i voti dei venizelisti e dei comunisti.

Subito dopo l'elezione il nuovo Presidente voleva assumere la direzione dell'assemblea, ma è scoppiato un baccano indiavolato dai banchi degli antivenizelisti, i quali hanno impedito a Sofulis di salire alla tribuna e di prendere la parola. Il tumulto è durato a lungo.

La situazione ad Atene permane molto tesa. Domani Sofulis sarà ricevuto in udienza dal Sovrano.

Quasi tutti i giornali plaudono alla nomina di Metaxas a Ministro della Guerra ed allo spirito di decisione del Re, che ha accolto la sola soluzione adatta a ristabilire la disciplina e l'ordine nell'esercito. Le classi popolari sono soddisfatte di vedere eliminato un pericolo di complicazioni interne. La grande maggioranza degli ufficiali esprime soddisfazione con numerosi indirizzi di lealtà inviati a Metaxas per via gerarchica.

Il bavaglio a Jèze
Una lezione... di 35 secondi

PARIGI, 6

La lezione che il professor Jèze si ostina a fare dinanzi a un uditorio di studenti che non vogliono più assolutamente avere come insegnante l'avvocato del negus, è durata stamane esattamente 35 secondi, dopo di che, dietro invito del vicepreside della Facoltà di diritto, il prof. Jèze ha abbandonato la cattedra. Del resto sarebbe stato difficile fare diversamente.

L'aula presa d'assalto

Già un'ora prima che la lezione dovesse incominciare, il vasto anfiteatro della Facoltà di diritto, dove doveva svolgersi il corso di diritto finanziario pubblico, era colmo, nonostante il rafforzatissimo controllo delle tessere studentesche fatto dai bidelli alle due sale d'ingresso all'anfiteatro lasciate aperte. Gli altri ingressi per misura precauzionale erano stati chiusi a doppia chiave e solidamente rinforzati con barre di ferro. Ma nei corridoi vicino all'aula, fin sulla porta, stavano altre centinaia di studenti di legge che, non essendo iscritti al corso, non avevano potuto entrare, ma che si apprestavano a dare man forte ai protestatari che avevano potuto entrare. Una voce ha messo il fuoco alle polveri prima ancora che il prof. Jèze, entrato nella Facoltà di diritto da una porta secondaria, salisse la cattedra. La voce che il professore aveva distribuito un certo numero di tessere di uditori per aumentare il numero dei suoi partigiani, i quali, entrati per primi, avevano preso posto nei primi banchi. La presenza di questi «estranei» ha spinto all'esasperazione gli studenti rimasti fuori dell'aula. In un baleno la resistenza dei bidelli è stata vinta, le porte sbarrate sono state sfondate e l'aula si è riempita fino all'inverosimile. Poco dopo, accompagnato da gran numero di bidelli, molti dei quali fatti venire di rinforzo da altre Facoltà, il prof. Jèze ha fatto il suo ingresso

Dai primi banchi sono partiti alcuni applausi ad opera di una sessantina di «fedeli del professore», ma questa dimostrazione è stata sopraffatta immediatamente dall'urlo dei 500 antijezisti che si sono dati a gridare in coro: «Dimissioni! dimissioni! abasso l'avvocato del negus!» e trenta secondi dopo che il professore era salito sulla cattedra, un bidello gli ha portato di corsa l'invito scritto dal vicepreside di ritirarsi, invito a cui il professore ha aderito prontamente, anche perchè cominciava il solito lancio di bombette lagrimogene.

Zuffe e arresti

Il vicepreside intanto, entrato a sua volta nell'aula, annunciava che la lezione «per oggi non avrebbe avuto luogo», e gli studenti sgombravano l'aula per unirsi ai loro colleghi rimasti nei corridoi e nel cortile. Un migliaio di studenti usciva così in corteo cantando la Marsigliese e si è scontrato con un centinaio di studenti appartenenti ad un'organizzazione di sinistra che, riunitisi essi pure, tentavano di improvvisare una manifestazione in favore di Jèze. Nascevano così zuffe e pugilati che richiedevano l'intervento della polizia, la quale aveva disposto un forte servizio d'ordine all'esterno della Facoltà. Venivano operati otto arresti, poi la calma era ristabilita.

Della faccenda Jèze si è occupato stamane anche il Consiglio dei Ministri, ma non si sa con quale esito. Il prof. Jèze, dal canto suo, è stato ricevuto dal Ministro per l'Educazione Nazionale, Guernut, il quale ha deciso di sospendere la lezione del prof. Jèze, che doveva aver luogo regolarmente domani.

Franco è pronto a dare attuazione
al Trattato di pace con la Bolivia

ASUNCION, 6

Il colonnello Franco, nuovo capo del Governo paraguayano, ha telegrafato ai Presidenti dell'Argentina, del Brasile, del Cile, del Perù, dell'Uruguay e degli Stati Uniti, i quali, come è noto, sono tutti rappresentati alla Conferenza, che ha promosso la pace del Chaco, che il suo Governo intende dare piena e leale attuazione al Protocollo di pace con la Bolivia.

La crisi giapponese ancora insoluta
Hirota in gravi difficoltà
per la mancata collaborazione dell'esercito

TOKIO, 6

L'ex Ministro degli Esteri Kiko Hirota incontra non lievi difficoltà nella formazione del nuovo Gabinetto, che ieri sera era stata data come già sicura per la giornata di oggi. Le difficoltà sono costituite dalle condizioni poste dal Generale Teraucki per la sua accettazione del portafoglio della Guerra.

Le condizioni di Teraucki

Hirota e il Generale che è il portavoce della casta militare, avranno un nuovo colloquio domani mattina e il primo cercherà di rimuovere le difficoltà che impediscono la costituzione del nuovo Governo.

Dopo aver conferito con Hirota il Gen. Teraucki ha dichiarato che, «secondo il suo parere, il nuovo Gabinetto, nel quale gli è stato offerto il portafoglio della Guerra, deve assumere la piena responsabilità per le necessarie riforme, riguardanti la difesa nazionale, allo scopo di poter far fronte alle esigenze della situazione». Egli ha soggiunto, che il nuovo Governo deve avere grande fermezza e non deve esitare di fronte alla soluzionen di problemi che interessano l'avvenire della Nazione. Queste dichiarazioni sono interpretate come un'indicazione che il conte Teraucki non accetterà il portafoglio della Guerra se Hirota non apporterà mutamenti nella lista proposta. La lista, che non è definitiva, dovrebbe perciò subire dei rimaneggiamenti prima d'essere presentata stasera all'Imperatore.

Col pretesto che le personalità membri del Gabinetto nominate sinora indicano che i capitalisti dell'industria pesante avranno poteri considerevoli, l'esercito ha indotto Teraucki a ritirare la sua accettazione per il portafoglio della guerra. I capi dell'esercito si dicono malcontenti delle nomine ministeriali fatte finora e soggiungono che rifiuteranno di coprire il portafoglio della Guerra, a meno che Hirota non tenga preventivamente conto dei desideri dell'esercito espostigli da Teraucki.

Il nuovo comandante l'esercito del Kwantung

I circoli politici credono tuttavia che Hirota riuscirà a costituire in serata o al più tardi domani il nuovo Ministero nazionale, nonostante le difficoltà che derivano nell'attribuire i diversi portafogli, dopo che l'esercito gli ha rifiutato la sua collaborazione. Si pensava in un primo momento che il Ministero avrebbe potuto essere costituito nel pomeriggio, ma divergenze riguardanti alcune personalità appartenenti a partiti politici e che dovevano far parte del Gabinetto hanno ritardato le consultazioni. Hirota ha dichiarato che è deciso a condurre le trattative a buon fine e ha soggiunto che l'Imperatore lo aveva senza dubbio designato perchè le relazioni internazionali esigono un diplomatico alla testa del Governo. Hirota ha precisato che ricercherà la collaborazione di personalità di valore, senza considerazione di partito.

Si apprende intanto che il Generale Kawashima, Ministro della Guerra nell'uscente Gabinetto, ha proposto il collocamento a riposo di se stesso e dei Generali Minami, Araki, Masaki, Abe e Hayashi. Già oggi il Sovrano ha sanzionato l'allontanamento dei quattro Generali dal Consiglio superiore di guerra, ciò che prelude alla loro messa a riposo.

Contemporaneamente il Generale Uyeda, con la pittoresca tradizionale cerimonia svoltasi a palazzo, ha ricevuto dall'Imperatore l'investitura del Comando dell'esercito del Kwantung e della missione di Ambasciatore nipponico presso il Manciukuo, in sostituzione del Generale Minami che, come si sa, è intimo amico politico del Generale Ayashi, del quale seguirà la sorte. Il Gen. Uyeda era comandante dell'esercito giapponese nel conflitto di Sciangai nel febbraio 1932.

Dopo il collocamento a riposo dei 4 membri del Consiglio Superiore della guerra, del Gen. Minami, comandante dell'esercito del Kwantung e del Ministro della Guerra Kawashima, si attendono ancora cambiamenti tra gli ufficiali Generali. I superiori immediati degli ufficiali insorti, saranno pure ritenuti responsabili della rivolta.

La forze che parteciparono alla rivolta

Il Ministro dell'Interno ha ordinato a tutti i Prefetti di sorvegliare strettamente tutte le organizzazioni estremiste e d'impedire ogni propaganda fatta nell'esercito mediante manifestini o scritti illeciti.

Il Governo annuncia che il capitano Kono, uno degli ufficiali ribelli feriti il 26 febbraio nell'attacco alla residenza del conte Makino, si è ucciso ieri all'ospedale militare. Si annuncia inoltre ufficialmente che circa 1500 militari hanno partecipato all'ultimo moto insurrezionale e cioè 60 appartenenti al terzo Reggimento fanteria della guardia, 400 al primo Reggimento fanteria, 900 al terzo Reggimento e 700 al settimo Reggimento artiglieria a piedi facenti tutti parte della guarnigione di Tokio.

Preoccupazioni a Londra
per il decorso della crisi giapponese

LONDRA, 6

Le complicazioni della situazione nipponica rivelate dalle difficoltà di Hirota per la costituzione del nuovo Ministero, sono attentamente seguite dagli ambienti responsabili londinesi. Il fatto che la soluzione media escogitata da Hirota ha molte probabilità di fallire, preoccupa alquanto il Governo britannico e si discute qui a Londra se gli avvenimenti di Tokio potranno avere influenza decisiva su quelli ginevrini. Si dice, infatti, che se l'esercito riuscirà a imporre a Tokio la sua politica, mai la pace sarà stata tanto minacciata alla frontiera mongola, specie se si tengono presenti le note dichiarazioni fatte da Stalin nei giorni scorsi al giornalista americano Roy Howard, che un'invasione della Mongolia significa la guerra con la Russia

L'Ambasciatore giapponese a Mosca
rassicura Litvinoff

MOSCA, 6

L'Ambasciatore giapponese Ohta ha visitato Litvinoff e lo ha assicurato, a nome del suo Governo, che i recenti avvenimenti di Tokio non dovrebbero avere nessuna incidenza sulla politica estera del Governo giapponese e special-

[I]L PATTO FRANCO-SOVIETICO E UN COLPO DI SCENA DELLA GERMANIA

[Hi]tler denuncierebbe oggi le clausole di Versaglia e Locarno che fissano la smilitarizzazione della zona renana

[Imp]rovvisa convocazione del Reichstag

[Gli A]mbasciatori delle 4 Potenze chiamati alla Wilhelmstrasse

BERLINO, 6

[Il Re]ichstag è stato improvvisa-[mente] convocato per le ore 12 di [domani]. L'annunzio per domani è [st]ato ai deputati questa sera [alla] festa di cameratismo alla [quale] aveva convocati Göring. Si [crede c]he Hitler pronunzierà un im[portante] d'scorso che è stato prepa[rato alcun]e giorni fa e secondo diffuse [informazio]ni concernerà principalmen[te due] punti: l'atteggiamento della [Germa]nia nei riguardi del patto [franco-s]ovietico e una nuova offerta [di amic]izia alla Francia.

[Si an]nuncia che gli Ambasciatori [di G]ranbretagna, Francia, Italia [e Belgio] sono convocati per domani [alle ore] 11 alla Wilhelmstrasse per [ricevere] una dichiarazione dal Go[verno d]el Reich riguardo al trattato [di Loca]rno.

[Un] gesto simbolico?

PARIGI, 6

[L'Age]nzia Havas *ha da Berlino:* [Hitle]r annuncierà domani al [Reichst]ag che il Reich denuncia le [clausole] del Trattato di Versaglia e [del Tr]attato di Locarno relative al[la zona] renana smilitarizzata. Tutta[via] si crede che Hitler voglia [dare a] questa denuncia unilaterale [dei] trattati una forma di «ulti[matum»] o di un fatto compiuto. Si [tratta di] un gesto simbolico. Le trup[pe di] polizia verde, che staziona[no] da più di un anno nella zona [smilitar]izzata, saranno integrate [nella W]ehrmacht. Dopo aver fatto [questo] gesto il Governo del Reich di[chiarerà] che la Germania ha otte[nuto int]eramente l'eguaglianza dei [dir]itti e che su questa base essa [è pronta] a trattare con le altre Po[tenze].

[L'info]*rmazione della* Havas *rile[va] che il gesto col quale la Ger[mania] riprende la sua sovranità sul [territori]o della riva sinistra del Re[no è st]ato fissato alla vigilia della [comme]morazione in ricordo degli [eroi della] grande guerra, come l'an[nunzi]o la denuncia delle clauso[le milit]ari di Versaglia.*

[La] conferenza militare di Gene[rali dell]'esercito tedesco è stata con[vocata] stasera d'urgenza alla Can[celleria]. Il Generale von Blomberg, [Ministr]o della Guerra, rileverà que[st]o gesto della diplomazia te[desca n]el discorso che pronuncierà [domani] per la commemorazione [degli er]oi della grande guerra. (Ste-

[L']attesa in Francia

PARIGI, 6

[Duran]te la riunione del Consiglio dei [Ministri] che ha avuto luogo stamane [all'Eliseo] sotto la presidenza del Presi[dente Le]brun, Flandin ha messo i col[leghi al] corrente degli ultimi lavori [di] Ginevra e dell'atteggiamen[to del C]omitato dei 18 e del Comitato [dei 13. Il] comunicato ufficiale dice, in-

[«Flandi]n, Ministro degli Esteri, ha [fatto al] Consiglio una esposizione com[pleta del]la situazione diplomatica. Egli [ha messo] al corrente il Consiglio della [proposta] di conciliazione adottata a [Ginevra] per metter fine al conflitto ita[lo-etiopic]o. Il Consiglio ha interamen[te approv]ato l'iniziativa presa per il ri[stabilimen]to della pace nel quadro del[la Società] delle Nazioni».

[Flandi]n e la zona smilitarizzata

[E' prob]abile che Flandin abbia anche [informato] il Gabinetto delle conversa[zioni che] si sarebbero svolte ai margini [dei lavori] ginevrini per stabilire la na[tura e i] limiti della collaborazione [bri]tannica dinanzi a quella che [è t]endenza ormai a definire come [minacci]a tedesca sul Reno. Si affer[ma che L]ondra, dinanzi alle sollecita[zioni di] Parigi, avrebbe preferito pro[crastinare] la propria risposta trince[randosi d]ietro la versione secondo la [quale la] rimilitarizzazione della zona [renana n]on sarebbe una questione di [...]. A legittimare il rifiuto ingle[se si agg]iunge che l'intervista concessa [da Hitler] al *Paris Midi* è stata ampu[tata della] parte nella quale il Cancel[liere tede]sco avrebbe dichiarato che per [il momen]to la Germania non ha affat[to l'inten]zione di mettere sul tappeto [la question]e del trattato di Versaglia, [il quale] resta, almeno teoricamente,

[Un disp]accio da Berlino è venuto del [resto a co]nfermare questa sera, non già [la quest]ione relativa all'amputazio[ne dell'in]tervista, ma l'atteggiamento [del Gover]no tedesco circa la questione [renana. L]a nota segnala infatti che [*negli am*]*bienti politici di Berlino si [attende p]er sabato un grande gesto po[litico del] Führer».* L'ipotesi più verosi[mile è ch]e il Führer indirizzerà al po[polo tede]sco un proclama, affermman[do di nu]ovo la sua volontà di pace e [definend]o la posizione attuale del Go[verno ted]esco nei riguardi del trattato [di Locar]no e della zona smilitarizzata. [N]egli ambienti politici non si [crede che] Hitler denuncerà puramente [e sempli]cemente il trattato di Locarno, [ma che qu]esta denuncia avrebbe come [con]seguenza quella di far met[tere in discus]sione il trattato di Locarno

contro la Germania, e questo è precisamente ciò che a Berlino si vuole evitare. I servizi giuridici del Ministero degli Esteri tedesco lavorano, a quanto si dice, da parecchi giorni all'elaborazione di un memoriale formulante le lagnanze del Reich contro il patto franco-russo, basandosi sul trattato di Locarno.

Ginevra l'asilo della guerra

Nel mondo nazionalsocialista si mette in rilievo la volontà d'intesa del Führer verso la Francia, quale Adolfo Hitler l'ha espressa in una intervista recente; ma si soggiunge nettissimamente che la zona smilitarizzata non potrà sussistere eternamente. Tuttavia non sembra che si voglia a Berlino applicare ancora una volta il metodo del fatto compiuto, ed è possibile che si voglia comprare la rimilitarizzazione della zona renana con nuove garanzie offerte alla Francia e al Belgio. In certi ambienti politici si crede che il gesto del Reich avrà luogo il 9 marzo, data nella quale la risposta italiana è attesa a Ginevra. Si afferma inoltre che la Germania ha concertato il suo atteggiamento con l'Italia. L'attesa è vivissima.

Quanto alla questione di più immediato interesse, la riunione cioè del Comitato dei Tredici, che deve aver luogo il 10 marzo, gli ambienti politici parigini si preoccupano soprattutto di prevedere se le conseguenze d'una risposta italiana all'appello lanciatole da Ginevra equivalgano all'annunzio della partenza dell'Italia dalla Società delle Nazioni. Il *Petit Bleu*, di opinione sempre variabile, riproduce gli argomenti adottati dal senatore Lemery sulla *Liberté* di ieri e ritiene doveroso segnalare che dopo l'Italia la Svizzera, gli Stati scandinavi, i Paesi Bassi, le Repubbliche americane e la Polonia «*si disinteresserebbero*» apertamente di Ginevra.

Dello stesso parere è Leon Bailby nel *Jour*, che considera la Lega come «*l'asilo della guerra, la guerra per una idea falsa, una grande guerra per un piccolo affare coloniale*». Sul carattere assolutamente particolare del conflitto italo-etiopico, che non può essere considerato come un «*precedente*», si dilunga la *Liberte*, la quale afferma che «*ritornare su questo errore iniziale è il solo mezzo per uscire dall'imbarazzo*».

Se l'Italia uscisse dalla Lega

Per tornare alle origini della questione etiopica, alle colpe cioè dell'Abissinia, un elemento probante è fornito — secondo il giornale — dal rapporto Maffey, dinanzi al quale la Granbretagna sarà costretta a non smentirsi. La tendenza inglese a conservare al confitto italo-etiopico il valore di un precedente societario è, per contro, confermata dalla nota inviata dal negus al Segretariato della Società delle Nazioni per rispondere all'appello del Comitato dei Tredici, che unanimemente è ritenuta come il prodotto della diplomazia britannica.

«*Il grottesco dei signori di Ginevra — nota dal canto suo* Gringoire — *supera questa volta la misura. Il negus e i suoi ras sono in piena rotta. Con piede sicuro il Maresciallo Badoglio conquista l'Abissinia. L'Italia apre ai suoi coloni le vaste regioni che gli alleati le avevano riconosciuto col trattato del 1915 in cambio del suo intervento in guerra al nostro fianco*». Il giornale esprime il parere che una partenza dell'Italia dalla Lega costringerebbe automaticamente la Francia a prendere misure militari che nessun francese accetterebbe di buon animo.

Infine l'*Ami du Peuple* molto opportunamente fa rilevare l'errore commesso da tutti coloro che con leggerezza avevano creduto Mussolini talmente preso dalla questione etiopica da essere costretto a rinunziare a qualsiasi altra attività diplomatica.

«*Mentre il negus fa il gioco dell'Inghilterra — scrive il giornale — Mussolini spiega tutte le risorse del suo spirito realistico e del suo patriottismo per conquistare al suo Paese il posto al quale ha diritto in Europa. Si era troppo ripetuto che la guerra d'Africa avrebbe assorbito tutta l'attenzione del Duce e gli avrebbe impedito di svolgere la sua attività nell'organizzazione del bacino danubiano. Non soltanto Roma interviene negli affari dell'Europa centrale, ma anche il modo come essa impegna i negoziati lascia supporre che è la soluzione italiana quella che prevarrà. Il principe Starhemberg è giunto mercoledì sera a Roma, dove prepara la prossima Conferenza italo-austro-ungherese. Questa Conferenza sarà il primo tentativo serio fatto da un anno a questa parte per risolvere il problema dell'Europa centrale, poichè i recenti colloqui di Parigi non sono stati che vaghi approcci. Bisogna attendersi un rafforzamento dell'intesa economica e politica conclusa nel 1934 tra Roma, Vienna e Budapest. Non è impossibile che sia intorno a questo accordo che si realizzi la futura organizzazione danubiana.*

Per tutti questi motivi un senso di grande attesa di manifesta negli ambienti politici parigini in previsione di conoscere i lavori del Consiglio dei Ministri italiano, che deve riunirsi domani sotto la presidenza del Duce.

Il passo di Motta

approvato dal Consiglio federale

BERNA, 6

Il consigliere federale Motta ha riferito al Consiglio federale sulle deliberazioni di Ginevra, dichiarando di considerare la situazione poco chiara e inquietante. Il Consiglio federale ha approvato l'atteggiamento preso dal proprio delegato a Ginevra.

Circa il passo compiuto da Motta presso alcuni uomini politici per attirare la loro attenzione sui rischi che comporta la situazione generale e quella particolare della Svizzera, la Gazette de Lausanne *scrive che nei circoli politici federali si è convinti che l'applicazione dell'embargo sul petrolio contro l'Italia provocherebbe ineluttabilmente l'uscita di questo Stato dalla S. d. N. E' senza dubbio inutile aggiungere che questa prospettiva non è prevista senza gravi apprensioni. Non potrebbe essere, indifferente, infatti, per la Svizzera, che ha già visto il suo vicino del nord, lasciare l'istituzione di Ginevra, che il suo vicino del sud la abbandoni a sua volta, senza parlare delle difficoltà d'ordine più generale europeo che potrebbero risultare in seguito al gesto dell'Italia.*

Flandin riceve l'Ambasciatore d'Italia

PARIGI, 6

Il Ministro degli Esteri Flandin ha ricevuto questa mattina S. E. l'Ambasciatore d'Italia.

Un appello degli ex combattenti

a Sarraut e a Flandin

PARIGI, 6

Il comitato dell'Unione combattenti ha inviato un telegramma al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri, nel quale ricorda i vincoli d'amicizia esistenti tra il popolo francese e l'italiano e l'attaccamento degli ex combattenti alla pace.

"Sarebbe ridicolo

chiedere a Roma di cedere»

BUDAPEST, 6

Occupandosi della proposta ginevrina per una conciliazione del conflitto italo-abissino, l'*Uj Magiarsag* osserva che dopo le schiaccianti vittorie italiane, sarebbe ridicolo chiedere a Roma di cedere. Le truppe italiane continuano la avanzata e si avviano verso Addis Abebà. Sarebbe stato più opportuno, conclude il giornale, che la S. d. N. dichiarasse aggressore l'Abissinia e applicasse le sanzioni al negus invece che all'Italia. Gli stessi abissini ne avrebbero guadagnato. Il bolscevismo non sarebbe penetrato in Europa e la concordia europea non sarebbe sconvolta.

L'Inghilterra pericolo europeo

Vivaci commenti austriaci

VIENNA, 6

La stampa austriaca, interpretando le preoccupazioni dell'opinione pubblica, prende sempre più apertamente posizione contro la minaccia inglese di aggravamento delle sanzioni. Il *Telegraph* fa precedere al notiziario da Parigi il seguente titolo su due colonne: «La politica antitaliana dell'Inghilterra è un pericolo europeo». Il corrispondente del *Neues Wiener Tagblatt* da Ginevra prospetta la questione come molto complicata, per il fatto che Eden ha sovrapposto una pressione all'appello della pace. Tutti i giornali poi mettono in rilievo il disappunto francese per la azione inglese. La *Neue Freie Presse*, in un editoriale, dopo aver notato che le possibilità italiane hanno sorpreso Parigi e Londra, perchè colà non ci si attendevano azioni così rapide e decisive, osserva che in Inghilterra non si è affatto soddisfatti degli sviluppi politici degli ultimi tempi e perciò si desidera sempre più la presenza al Governo di una personalità forte, capace d'importanti decisioni.

Truppe inglesi in Egitto

che saranno meccanizzate

LONDRA, 6

Viene annunciata la meccanizzazione di un reggimento di cavalleria e di due compagnie antiaerei appartenenti alle guarnigioni britanniche dell'Egitto.

La Conferenza navale

L'Italia contraria

a due nuove proposte

LONDRA, 6

Oggi il secondo Comitato tecnico della Conferenza navale continuava la discussione iniziata ieri sui limiti qualitativi dei vari tipi di navi. E' stata discussa l'stituzione di una zona vincolata di costruzioni e la proposta fissante a 35.000 tonn. il dislocamento delle navi di linea.

Su queste due proposte l'Ammiraglio Ranieri Biscia ha ripetuto il punto di vista italiano che è contrario ad ambedue perchè contrarie alle direttive di effettiva limitazione e riduzione degli armamenti tecnicamente perseguite dal Governo italiano. E' favorevole invece per le navi di linea ad un dislocamento sensibilmente inferiore alle 35.000 tonn.

Il successo dei protocolli di Roma

nel giudizio di un Ministro austriaco

VIENNA, 6

Il capo della sezione per il commercio estero della cancelleria austriaca, Ministro Schuller, intervistato dal *Neues Wiener Tageblatt* sugli effetti dei protocolli di Roma gli ha definiti pienamente rispondenti alle aspettative. Egli ha rilevato, che in due anni di collaborazione economica gli scambi tra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria sono cresciuti in modo considerevole e per giunta in un grave periodo di crisi, mentre altrove i traffici internazionali o continuavano a peggiorare o non miglioravano. Ha detto che oggi l'Italia costituisce il principale mercato per l'esportazione del legname austriaco e per quanto riguarda l'Austria essa deve ai protocolli di Roma di aver potuto far salire il prezzo dei suoi cereali in notevole misura.

Il settimanale ufficiale delle schiere d'assalto della marca orientale dedica l'editoriale all'opera di consolidamento del bacino danubiano e scrive, tra l'altro, che, dopo due anni di esistenza, i protocolli romani si sono splendidamente affermati e hanno superato in modo modo esemplare le maggiori prove, sia politiche che economiche. Il giornale, rammentando poi gli avvenimenti del luglio 1934 scrive che in tali giorni critici l'Italia fascista ha impedito con il suo atteggiamento energico lo scatenarsi di una guerra europea. L'Austria non può dimenticare mai quest'atto di amicizia del suo grande vicino. Oltre a ciò i protocolli romani hanno prodotto i più favorevoli effetti anche nel campo dell'economia. Se oggi i traffici commerciali tra l'Austria e l'Italia segnano un attivo così importante a favore dell'Austria e se specialmente i contadini austriaci hanno aperto il mercato italiano per il loro legno, malgrado ogni complicazione internazionale,

Le elezioni francesi fissate

per il 26 aprile

PARIGI, 6

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane, ha definitivamente stabilito che le elezioni legislative avranno luogo il 26 aprile prossimo. Lo scrutinio di ballottaggio si svolgerà la domenica seguente, 3 maggio. Le elezioni avranno luogo col vecchio sistema elettorale, cioè a scrutinio uninominale e secondo la ripartizione già esistente nel 1932.

DOPO LA "SORPRESA EDEN„

Il Gabinetto britannico impigliato in un groviglio di problemi

LONDRA, 6

Il fenomeno Eden procura delle sempre nuove sorprese ed anche dei dispiaceri non indifferenti al Primo Ministro Baldwin. Ogni volta che egli parla o viaggia si addensa il temporale, non solo sull'Europa, ma anche in seno al Gabinetto. La sua ultima andata a Ginevra era stata preparata con cura. Il Consiglio di Gabinetto si era riunito, aveva discusso il da farsi, aveva dato consigli e raccomandazioni al giovane Ministro e segnato la via da seguire per esprimere l'esatto pensiero del Governo britannico che era quello che noi abbiamo più volte esposto qui: non prendere alcuna iniziativa, non impegnarsi in alcun senso circa l'embargo sul petrolio ed altre sanzioni più gravi, studiare l'ambiente, non compromettersi in nulla, guadagnar tempo. I consigli erano caduti su un terreno che pareva buono perchè, dacchè il signor Eden era salito alla carica di Ministro degli Esteri, aveva assai moderato la sua condotta, tanto che il discorso pronunciato alla Camera dei Comuni, sebbene confuso e reticente, poteva essere interpretato come riflessivo ed anche realistico, e ad ogni modo prudente, tanto da non scontentare nessuno. L'ambiente di Londra, ormai stanco della lunga controversia italo-etiopica e preoccupato da problemi nuovi e di ben altra portata, aveva manifestamente calmato l'animo del signor Eden.

La frase compromettente

Ma il giovane Ministro purtroppo risente terribilmente l'influenza del clima politico in cui vive e ne assorbe le idee e i propositi. A Ginevra egli si è trovato di nuovo immerso nella bolgia societaria e sanzionista, in mezzo ad un esercito di astuti adulatori che gli sussurravano la gloria di ridiventare il portabandiera della Società delle Nazioni, il vendicatore dell'antifascismo, il protettore dei deboli. Egli ha resistito, ma non del tutto. Presa la parola, Eden ha detto, è vero, che il Governo britannico non avrebbe preso alcuna iniziativa, ma ha anche aggiunto la frase ardente sul petrolio. Forse non vi aveva messo alcuna intenzione recondita, ma i sanzionisti si impadronirono subito di quelle parole e gridarono che il Governo britannico si era rimesso alla testa del manipolo di punta dei petrolieri. Il giorno dopo si ricredettero almeno in parte (e lo si constatò dal mutamento di tono dei giornali sanzionisti londinesi), ma ormai il male era fatto. Il signor Flandin se ne allarmò e pose ad Eden l'imbarazzante domanda sull'aiuto che avrebbe dato la Granbretagna alla Francia in caso di denuncia da parte dell'Italia del Trattato di Locarno.

Il Governo britannico, che comprese subito quali ripercussioni l'infelice frase di Eden avrebbe avuto, sia negli affari internazionali, sia sulla maggioranza ministeriale alla Camera dei Comuni, specie mentre è in gioco il problema del riarmo, fece intendere il suo malessere al signor Eden, al quale non restò che aggrapparsi alla proposta di conciliazione italo-etiopica avanzata dalla Francia e tornarsene a Londra «ad audiendum verbum». Sul signor Eden si proiettava l'ombra dell'incidente Hoare, ma con significato opposto. Così si è arrivati all'improvviso Consiglio di Gabinetto convocato per ieri sera e durato più di due ore.

Un serrato interrogatorio

A sentire i giornali (anche gli ufficiosi, mentre quelli d'opposizione stranamente tacciono) il signor Eden, dopo avere riferito le conversazioni di Ginevra, è stato sottoposto ad un interrogatorio alquanto nutrito. Qualche membro del Gabinetto ha senz'altro parlato di erronea interpretazione delle direttive ricevute e di eccessivo zelo nell'impegnare senza averne avuto il mandato il Governo britannico nella faccenda delle sanzioni. Eden si sarebbe difeso dicendo che l'insistenza della Francia per avanzare la proposta di ulteriore appello per la fine della guerra in Abissinia aveva totalmente mutato la situazione. Ma queste parole non sembrano avere persuaso i Ministri antisanzionisti, i quali battevano per chiedere spiegazioni sul perchè e sul per come il signor Eden aveva pronunciato la frase compromettente. E poichè la corrente antisanzionista del Gabinetto pare abbia decisamente preso il sopravvento, almeno nei riguardi delle sanzioni non ancora approvate, il signor Eden si è trovato in grave disagio di fronte ai colleghi ed è rimasto fortemente impressionato da quanto si è sentito dire. Il più grave è che la condotta, mettiamo pure ingenua, del signor Eden ha posto il Governo britannico di fronte a un problema di una gravità eccezionale: la richiesta cioè della Francia. Che si fa? Che si fa? Sembra si siano domandati i Ministri. Alla fine, secondo la stampa, il Gabinetto avrebbe deciso di chiedere il parere dei giuristi per sapere quali obblighi incombano sulla Granbretagna come garante del trattato di Locarno se l'altro garante, cioè l'Italia ritira la sua firma. Qualcuno avanza l'idea che si dovrebbe aprire delle conversazioni fra le altre quattro Nazioni firmatarie (Belgio, Granbretagna, Francia e Germania) per concludere un nuovo accordo per la frontiera del Reno tentando di includervi anche un patto aereo.

Il nodo della questione

Ma la Francia obbietta: «Quali sono e dove sono le forze militari inglesi che mi compensino della neutralità e meglio ancora dell'appoggio dell'esercito italiano? Come si compensa l'annullamento del patto militare franco-italiano che mi permette di tenere completamente sguernite le Alpi, lasciandomi a disposizione per la frontiera del Reno almeno 300 mila uomini? Chi mi proteggerà domani se, Dio mi guardi, si forma un'alleanza Germania-Italia?

Ecco dov'è il nodo della questione che ha tanto irritato certi membri influenti del Gabinetto contro l'impulsività, diciamo ancora, forse innocente, del signor Eden, suggestionato dall'ambiente societario antifascista e antiitaliano di Ginevra. E da Parigi i corrispondenti segnalano che gli ambienti politici sono molto irritati contro il nuovo imbroglio creato nella situazione internazionale e specialmente nei rapporti anglo-francesi. C'è poi la minacciata uscita della Svizzera dalla Lega. E non è poco.

Per quel che riguarda la situazione parlamentare il malumore aumenta tra gli antisanzionisti della maggioranza, e la *Morning Post* scrive che «una larga sezione dei deputati conservatori è stata seriamente sorpresa dal discorso del signor Eden a Ginevra e che il Governo si trova in una situazione difficile quasi come nel dicembre scorso ad onta delle esperienze fatte» intendendo dire che vi è ora la minaccia di una rivolta della maggioranza come vi fu contro Hoare ma per ragioni inverse: allora si trovò il Ministro degli Esteri troppo arrendevole, ora si trova il suo successore troppo rigido e pericoloso.

Il *Daily Mail*, in un articolo intitolato «*Giocando col fuoco*», si scaglia violentemente contro Eden e contro la Società delle Nazioni, scrivendo fra altro le seguenti caratteristiche verità: «E' assai ironico il fatto che i clamori contro l'aggressore partano dalle nostre vecchie signore e dai nostri vecchi gentiluomini i quali vivono con tutte le comodità in un impero che, senza alcuna vergogna, ha dichiarato di essere il più grande esempio di aggressioni che si sia veduto al mondo. Senza le nostre guerre di aggressione, non si sarebbe formata la Granbretagna, che permette ai suoi 45 milioni di abitanti il più alto livello di vita che il mondo abbia mai conosciuto».

Ipotesi sulla risposta italiana

Il signor Eden ha avuto oggi un lungo colloquio col Primo Ministro. Niente è trapelato, senonchè il Ministro degli Esteri domenica ripartirà per Ginevra con ulteriori istruzioni.

Circa le numerose ipotesi sulla risposta italiana all'appello del Comitato dei Tredici, meglio è darne il tono generale. Si crede cioè che il Governo italiano, prima di dare una risposta precisa, chiederà schiarimenti sulle intenzioni del Comitato e della Società delle Nazioni. Il Times scrive che se i termini della risposta italiana non saranno o accettati o respinti unanimemente dal Comitato, si aprirà un nuovo periodo di conversazioni e di negoziati. E' anche diffusa l'idea che l'Italia chiederà il mandato su tutta l'Abissinia. Ma è inutile perder tempo a riferire giuochi di indovinelli. Il Consiglio dei Ministri italiano si riunisce domattina a Roma e dirà forse la sua parola.

L'Inghilterra e Locarno

Nessuna garanzia alla Francia

è stata data sino ad ora

LONDRA, 6

Il Governo britannico non ha ancora preso alcuna decisione riguardo alla risposta che farà alla domanda di Flandin di assicurazione dell'appoggio militare britannico in virtù del trattato di Locarno e nell'eventualità di una aggressione tedesca.

Il corrispondente diplomatico della Reuter *scrive che tale questione fu discussa nella riunione di Gabinetto di ieri, ma nessuna decisione è stata presa e probabilmente nuove discussioni da parte del Gabinetto saranno necessarie.*

Ripresa di speculazioni

nel covo societario

GINEVRA, 6

La campagna di basse speculazioni contro il nostro Paese è stata ripresa stamane, e senza alcun freno, nei circoli della Società delle Nazioni; ma si tratta ormai di una vecchia storia che non può commuovere la gente di buon senso, dato che si ripete regolarmente tutte le volte che, per iniziativa di questa o di quella Potenza, si tenta di fare uno sforzo per la conciliazione. Gli ultrasanzionisti, come gli esponenti della socialmassoneria internazionale, che stanno sempre in agguato per tentare di impedire che il conflitto italo-abissino possa risolversi, secondo le note esigenze nostre, ricorrono ad ogni sorta d'espedienti, nella speranza che le trattative falliscano prima ancora che si sappia se saranno o no iniziate, affinchè il meccanismo sanzionista sia rimesso in moto contro l'Italia.

Naturalmente, come sempre, i primi a dare il segnale della ripresa o della intensificazione della campagna speculatrice sono gli agenti inglesi, che si tengono costantemente in contatto con Londra per poi diffondere nei circoli della Lega le notizie tendenziose diramate dalle varie agenzie britanniche. Così oggi, subito dopo che il Segretariato della Società delle Nazioni aveva diramato il telegramma del Ministero degli Esteri abissino in cui, con la consueta malafede etiopica, si dava notizia del bombardamento di Quoram, è stata messa in circolazione la notizia *Reuter* da Addis Abebà, secondo la quale, in un altro bombardamento, sarebbe morto il maggiore di origine inglese Bourgogne. Da qui è impossibile dire se ed in quanto la notizia risponda a verità; ciò che è certo, è che il Bourgogne non rivestiva alcuna carica ufficiale. Egli non aveva nulla a che fare con la Croce Rossa britannica, ma, per ragioni che sembrano piuttosto oscure, si era assunto l'incarico privato di fungere da collegamento fra i vari gruppi della Croce Rossa etiopica.

Invano però si sarebbe udita qui una parola di rimpianto per l'aggressione, da parte dei predoni abissini, di un forte gruppo di operai ed ingegneri italiani che lavoravano nei cantieri della Società Gondrand e nella quale è caduta anche una donna. La notizia, che ha tuttavia prodotto una profonda impressione nella popolazione ginevrina, non ha avuto eco negli ambienti sanzionisti refrattari ad ogni sentimento umano.

Il Comitato degli esperti incaricato di seguire l'applicazione delle sanzioni, ha continuato i suoi lavori nel pomeriggio.

Oggi il capo del Dipartimento politico, on. Motta, ha fatto a Berna, dinanzi al Consiglio federale, il preannunziato rapporto sulle recenti riunioni ginevrine del Comitato dei Diciotto e di quello dei Tredici.

CRONACA DELLA CITTÀ

La Consulta con fervida manifestazione esprime la gratitudine di Trieste ai Combattenti

La graduale attuazione del Piano regolatore - Il palazzo del Genio civile

Iersera alle 17, nella sala maggiore del Palazzo di città, si raccolse a seduta, sotto la presidenza del Podestà, la Consulta municipale. Erano presenti il Vicepodestà comm. dott. Aldo Cavani, il segretario generale del Comune cav. uff. dott. Rino Magnani, il capo-ufficio comm. dott. du Ban, e i consultori signori dott. Bruni, rag. Capurso, Cipriani, Colonna, comm. cap. Cosulich, comm. dott. Di Bin, Di Drusco, Favot, cav. uff. avv. Frausin, comm. prof. Grandi, cav. Lessini, gr. uff. Leonzini, cav. Mascherini, avv. Pagnini, Perotti, Pierandrei, cav. Pieri, cav. uff. ing. Scala. Scusata l'assenza del ten. Bruno Carmeli, combattente in A. O. e gr. uff. Tripcovich.

Il Podestà, aprendo la seduta, dice: «Camerati, prima di procedere allo svolgimento dell'ordine del giorno, sento il dovere, anche interpretando il sentimento della Consulta, di manifestare la commossa gratitudine della nostra città verso i Condottieri e i Combattenti nostri in Africa Orientale, che in questi giorni hanno gloriosamente vendicati i Caduti del 1895-96 e dato il volo alle aquile latine verso la completa vittoria di Roma sulla barbarie. Saluto al Re, saluto al Duce!».

La Consulta in piedi, acclama entusiasticamente al Re e al Duce fra grandi applausi e grida di «Viva l'Esercito!».

Si passa quindi — dopo aver approvato il verbale dell'ultima seduta — allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Lo sventramento di Città vecchia

In esecuzione del Piano regolatore e particolarmente per la costruzione della via traversale, che dalla piazzetta Pozzo del mare (sostituendo l'attuale via Punta del forno) porterà al nuovo Corso Littorio, si rendono necessari lo acquisto e demolizione della casa n. tav. 166 di androna delle Pancogole e di via Punta del forno, e delle case n. tav. 167 e 168 di androna delle Pancogole.

Inoltre, per la costruzione del nuovo Corso Littorio, nel tratto a tergo del Palazzo di città, e per completare le demolizioni a scopo di assanamento in quella zona, è indispensabile l'acquisto e demolizione degli stabili n. tav. 340 e 341 e di parte di quello tav. n. 342 (l'altra frazione ne è già attualmente separata, e si trova al di là della prevista linea di fabbrica a monte). La Consulta dà parere favorevole agli acquisti e alle demolizioni.

Una ditta costruttrice di edifici di civile abitazione ha chiesto al Comune la cessione di una striscia di terreno comunale larga metri 1.80 e della superficie di metri quadrati 50, allo scopo di ampliare i cortili di due case prospettanti il Foro Ulpiano. L'area non si adatta a fabbricati ed ha il valore di lire 100 al m. q. In cambio, la ditta accennata offre al Comune un'area, di forma irregolare, colpita da divieto di fabbrica, ma utile al Comune per applicare il Piano regolatore nei riguardi delle vie S. Cilino e del Beato Angelico. Quest'area, dell'estensione di metri quadrati 403.12, ha il valore di lire 14 il m. q. La permuta è richiesta senza pagamento della differenza da parte del Comune. La Consulta è d'accordo.

Un nuovo palazzo

L'applicazione del Piano regolatore con lo sventramento di Città vecchia, ha posto il problema delle ricostruzioni sulle aree sventrate e sgomberate.

Ora il Ministero dei Lavori Pubblici, per facilitare il compito del Comune nella sua opera ricostruttriva, ha deciso di erigere nel nuovo quartiere che sorgerà al posto della città vecchia, un palazzo destinato ad accogliere e riunire tutti gli uffici dipendenti da quel Ministero: R. Corpo del Genio civile, Azienda autonoma statale della strada, Milizia della strada, reparto di Trieste dell'Ufficio escavazione porti, Ufficio idrografico del Magistrato delle acque. Attualmente questi uffici sono separati e dispersi in vari rioni urbani. Con questa decisione del Ministero dei Lavori Pubblici si avvantaggia la cittadinanza nei suoi rapporti con quegli uffici (riunendoli in una sola sede), e si aiuta il Comune nella sua opera di assanamento e ricostruzione del vecchio rione, anche senza tener conto che con la erezione di un palazzo di mole notevole, si apporterà un elemento ornamentale al nuovo Corso Littorio.

L'area prescelta dal Ministero dei Lavori Pubblici giace nella zona ora coperta dal gruppo di vecchie case che stanno fra via Crosada, Muda vecchia e Punta del forno. Il palazzo avrà una fronte di metri 45.50 sulla nuova via della Muda (allargata a m. 13; un'altra sul nuovo Corso Littorio (metri 31); la terza di metri 15 su una piazzetta che si aprirà di fianco alla allargata via Punta del forno, la quarta di metri 18 sulla prolungata via dei Rettori a tergo del Municipio, in quel punto ampliato. Le misure indicate mostrano che l'edificio avrà forma irregolare, ma coprirà un'area di circa m. q. 1020. Perchè questa costruzione possa essere assegnata già al prossimo esercizio finanziario dello Stato, e al fine di facilitare l'esecuzione dell'opera, avendo il Ministero dei Lavori Pubblici chiesto al Comune di venirgli incontro con qualche agevolazione sul prezzo dell'area, si propone di cedere allo Stato quei 1020 m. q. alla metà del valore di stima. La Consulta approva all'unanimità.

Senza discussione, la Consulta dà parere favorevole alla sistemazione delle indennità di carica all'ispettore, viceispettore e assistenti della N. U.

Compensi e nuovi lavori comunali

In seguito a minori spese occorse in alcuni lavori pubblici previsti nei passati esercizi finanziari, rispettivamente in seguito al rinvio ad altra epoca di opere che dovevano essere eseguite in quegli esercizi, risultarono disponibili vari importi, che consentono di finanziare l'esecuzione — da effettuarsi nel corrente anno — di varie opere di utilità pubblica: la sistemazione completa del Castello di S. Giusto e l'adattamento dei locali esistenti per accoglievi materiali dei Musei, Mostre, ecc.; la sistemazione della nuova via Antonio Baiamonti; la sistemazione a giardino della nuova piazza Giacomo Venezian, fra le vie P. Kandler, Giulia e XX Settembre; la sistemazione della pavimentazione delle rive; la costruzione del raccordo ferroviario per il Mercato centrale di via Ottaviano Augusto, e l'acquisto dei materiali per l'arredamento del nuovo Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri». La Consulta dà parere favorevole.

La via dei Porta, nel rione di Chiadino, presenta una pericolosa strettoia lungo l'immobile n. tav. 59 e 1012, del quale converrebbe adattare a strada una striscia di m. q. 52.20. I proprietari del terreno si sono dichiarati disposti a cedere l'area a tenue prezzo. Il Comune, oltre la ricostruzione del muro di sostegno, procederà alla sistemazione di quel tratto della via regolato. La Consulta dà parere favorevole tanto all'acquisto di quella frazione di area, quanto all'esecuzione del lavoro di sistemazione stradale.

Acquisto di terreni in Gretta

Anche la via dello Scoglio presenta nel suo primo tratto una strozzatura che, per ragioni di viabilità, urge eliminare. Il proprietario dell'immobile, che si trova sul primo tratto della via dello Scoglio, si è dichiarato disposto a cedere gratuitamente al Comune il terreno necessario all'allargamento della via previsto dal Piano regolatore, rimanendo a carico del Comune le tasse e spese contrattuali di trasferimento. La Consulta è d'accordo.

Senza discussione, la Consulta acconsente pure all'acquisto di due appezzamenti di terreno, l'uno di m. q. 311.66, l'altro di m. q. 1070.42, in vicinanza del Faro della Vittoria, ed entrambi perciò soggetti a divieto di fabbrica. Questi terreni però potranno dal Comune essere utilizzati per l'avvenire per l'eventuale sostituzione dell'attuale rampa conducente a Monte Radio, la quale è soggetta a franamenti. Perciò, l'acquisto delle due frazioni è ritenuto conveniente e vantaggioso nell'interesse del Comune, dato anche il loro prezzo (lire 7 il m. q.).

Esaurito così l'ordine del giorno, il Podestà toglie la seduta.

La decisione del Governo Fascista, e per esso del Ministro dei Lavori Pubblici, di costruire un palazzo apposito per il Genio Civile, comprendente tutti i rami nei quali si divide l'attività dello Stato in materia, merita tutta la riconoscenza di Trieste. Fin da quando S. E. Cobolli-Gigli assunse l'alto e delicato ufficio di Ministro dei Lavori Pubblici, l'idea di riunire in sede degna gli uffici tecnici alle dipendenze del Governo, prese forma e sostanza. Si trattava però di decidere non solo sulla spesa relativa, ma ognor più sull'area che avrebbe visto sorgere il nuovo palazzo, area che felicemente è stata scelta in un punto centrale della città. L'illustre concittadino, che ha saputo in così poco tempo imprimere al suo Dicastero un singolare e intelligente dinamismo e la cui opera vivificatrice si svolge in una diuturna e infaticabile attività, per la quale riesce a rendersi conto personalmente dei bisogni di tutte le provincie della Penisola, dà una prova tangibile e squisita del suo inalterabile attaccamento alla città natale. Inoltre, è giustizia rilevare l'interessamento vigile e costante del Podestà Salem, che nulla trascura onde Trieste assurga alla dignità, che le sue funzioni peculiari di emporio e di città posta agli estremi confini orientali d'Italia, impongono.

Il palazzo dei Lavori Pubblici, quindi, oltre a corrispondere a una necessità di carattere tecnico, costituisce per sè solo un ornamento da aggiungere ai tanti edifici pubblici e privati che in questo scorcio di tempo sono sorti o che sono destinati a sorgere in breve, tanto più che l'area scelta è fra le più centrali, a contatto con la zona dei principali uffici e delle grandi aziende cittadine. Va data lode, infine al Podestà, per aver facilitato l'opera, con la cessione del terreno a prezzo di favore. La costruzione, a quanto ci risulta, sarà iniziata non più tardi della fine del corrente anno o al principio dell'anno prossimo.

Un'altra deliberazione del massimo interesse consiste nei nuovi lavori comunali, cui verrà dato corso al più presto. Si tratta di impiegare i risparmi ottenuti sulle spese preventivate per alcuni lavori, nonchè delle somme destinate a opere diverse, la cui esecuzione, per ragioni di opportunità, è stata rinviata ad altra epoca. Cosicchè il ritmo dei lavori riflettenti il rinnovamento della città, dal doppio punto di vista igienico ed estetico, non soffrirà alcun ritardo.

Gli Agonali e le manifestazioni dell'O. B. nel decennale dell'Istituzione

L'Opera Balilla, nel decennale della sua fondazione, allo scopo di dare a tutte le attività intese alla preparazione fisica e spirituale dei suoi iscritti una organica sistemazione, coordina e sviluppa tutte le competizioni culturali artistiche militari e sportive, quelle di lavori femminili ed artigianali in una sola vasta manifestazione denominata: gli agonali dell'Opera Balilla.

Tutte le gare e i concorsi finora svolti, le mostre, il concorso per borse di studio e di operosità Benito Mussolini, la recente istituzione delle Accademie di musica e di Belle arti al Foro Mussolini, hanno messo in luce come sia stato completo e interessante il lavoro svolto in tutte le provincie.

Ora, gli agonali dell'Opera Balilla tendono ad ottenere risultati anche più alti perchè le competizioni si svolgeranno con un metodo rigorosamente unitario. Ma oltre a ciò gli agonali avranno la caratteristica principale nell'istituzione di una prova integrativa e obbligatoria denominata prova obbligatoria di compenso.

Gli agonali dell'Opera Balilla saranno ordinati in agoni militari, agoni della cultura, agoni dell'arte, agoni sportivi e agoni di lavori femminili. Tutti gli agoni comprenderanno un insieme di prove le quali, per la semplicità dei temi, norme o misure fissati, offriranno la possibilità di partecipazione a un numero veramente notevole di organizzati mentre daranno contemporaneamente la possibilità di eccellere a coloro che hanno attitudini più spiccate.

Ma, soprattutto, la valutazione del migliore non sarà in rapporto — come si è già notato — al risultato ottenuto in una determinata gara, bensì essa rispecchierà la valutazione che del concorrente potrà essere fatta attraverso l'accertamento del grado della sua preparazione integrale secondo la formula mussoliniana.

Oltre di che, è da rilevare come gli agonali siano predisposti in modo che vi possano contemporaneamente partecipare così organizzati che abbiano compiuto soltanto gli studi elementari come quelli nutriti di più solida cultura; così quelli appartenenti al ceto degli studenti come quelli appartenenti al ceto delle nostre classi artigianali e contadine.

La manifestazione tende in tal modo, attraverso la partecipazione alle prove di una massa così vasta, a realizzare la sollecitudine più alta del Regime; la creazione, di là delle classi e delle caste, di una superiore unità del popolo italiano.

Il programma delle manifestazioni

22 - 23 marzo, palestra Cobolli: agonali della cultura; 29 marzo, ore 11, piazza Unità: inaugurazione degli agoni sportivi; 3 aprile: celebrazione del decennale della fondazione dell'Opera Balilla; 13 aprile alle 10: Politeama Rossetti, mattinata filodrammatica dell'O. B.; 18 aprile alle 9: Ippodromo Montebello, a) concorso ginnico del Balilla e della Piccola Italiana, b) agoni militari per Balilla moschettieri; 19 aprile alle 11: Piazza Unità, festa delle legioni e consegna dei diplomi di benemerenza, inaugurazione degli agoni dell'arte e dei lavori femminili, inaugurazione mostra del linguaggio grafico; 21 aprile alle 10: Casa della Giovane Italiana, agoni sportivi individuali per Giovani Italiane; 25 aprile alle 10: Stadio Littorio, a) agoni militari per reparti Avanguardisti, b) agoni sportivi per reparti Giovani Italiane alla Casa della Giovane Italiana.

Il programma dettagliato degli agonali sarà portato a conoscenza dei giovani attraverso i Comandi di Legione, i Comitati rionali e comunali e gli istruttori di educazione fisica.

Presso il Comitato provinciale dell'Opera Balilla, via d'Annunzio N. 1, è stata insediata la segreteria degli agonali cui tutti gli interessati potranno rivolgersi per ottenere delucidazioni, giornalmente, dalle 16 alle 18.

Commissione per il collocamento del personale del credito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Coloro i quali hanno richiesto l'iscrizione nel ruolo della Commissione provinciale per il collocamento del personale bancario, assicuratore ed esattoriale a tutto febbraio a. c., sono invitati a ritirare la tessera nel termine di giorni otto presso gli uffici della Federazione dei Fasci di Combattimento, piazza Verdi 1.

Trascorso tale termine, sarà provveduto alla cancellazione di coloro i quali non avranno ritirato la tessera.

La lettura del messaggio di Gabriele d'Annunzio

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel pomeriggio d'oggi, presso i Gruppi rionali fascisti verrà data lettura ai camerati delle rispettive zone del messaggio che Gabriele d'Annunzio ha inviato al Duce nella ricorrenza della prima battaglia di Adua.

Corsi di preparazione politica

I camerati dei corsi di preparazione politica sono convocati in divisa, per le 11.30, al G. R. F. «Quis contra nos?»

Il treno bianco per Tarvisio e le gare per la Coppa «Invernizzi»

Domani, alle 4.30, partirà il treno bianco per Tarvisio, organizzato dal Dopolavoro provinciale. Le condizioni della neve sono buone sui campi, migliori a Fusine ed in Valbruna. Contemporaneamente al treno, il Dopolavoro delle Cooperative Operaie organizzerà le gare individuali ed a squadre valevoli per il trofeo «Invernizzi». Le iscrizioni possono essere dirette al Dopolavoro provinciale ed al Dopolavoro delle Cooperative Operaie (via Tiziano Vecellio) in mattinata. I biglietti del treno sono in vendita, al prezzo di lire 19, nei negozi di oggetti sportivi ed Agenzie U.T.A e C.I.T.

Trattenimenti domenicali al Circolo professionisti e artisti

Domani sera, dalle 18 alle 21, avrà luogo il secondo trattenimento domenicale di danza del Circolo professionisti e artisti (via S. Nicolò 7), riservato esclusivamente ai soci muniti della tessera di frequentazione. Suonerà la brava orchestrina sociale diretta dal maestro Tomasini.

Un Caduto istriano

Il tenente degli alpini Teodoro Lazzari di Pola, caduto negli ultimi giorni di febbraio durante la presa di Amba Aradam

Nel Partito

Ordine di adunata. *I fascisti di San Giacomo sono comandati di trovarsi in sede sociale (Campo S. Giacomo) domani 8 corr. alle 10, per partecipare alla commemorazione dell'anniversario della morte dello squadrista Mario Trevisan.*

M. V. S. N.

5.a Legione M. D. I. C. A. T. - 35.o Gruppo C. A. *Gli appartenenti alle batterie 140.a e 141.a, domani alle 9, al Poligono di Servola.*

40.a Centuria mitraglieri. *Gli appartenenti al 301.o Manipolo mitraglieri, domani alle 9, in Caserma M.D.I.C.A.T.*

Centro raccolta Notizie. *Gli appartenenti alla II squadra del C. R. N., domani alle 9, in Caserma M.D.I.C.A.T.*

Premilitari. *I premilitari iscritti al 2.o corso, oggi 7 corr. alle 15, in Caserma M. D. I. C. A. T.*

37.o Gruppo C. A. *Gli appartenenti alle batterie 145.a, 146.o, 147.a, 148.a e 149.a, domani alle ore 9, in Caserma M. D. I. C. A. T.*

58.a Legione «S. Giusto». Centuria mitraglieri. *I militi appartenenti alla Centuria mitraglieri, sono comandati di trovarsi domani alle 10 precise, in Caserma. Divisa ordinaria.*

F. G. C.

Comando federale. Squadra mitraglieri pesanti. *I Giovani Fascisti facenti parte della Squadra M. P., si troveranno domani alle 7.30 dinanzi al Comando Fascio Centro, Riva III Novembre n. 1, per la regolare istruzione. Saranno giustificati d'ufficio presso i Comandi di Coorte, dai quali dipendono.*

Ordine di adunata. *Tutti i Giovani Fascisti, compresi quelli in forza al Plotone-tipo, alla Premarinara ed alla fanfara, sono mobilitati per domani, domenica. Pertanti i Giovani Fascisti sono comandati di presentarsi in divisa al posto ed all'ora stabiliti dai rispettivi Comandi.*

Legione «Isonzo. Comando 1.a Coorte. *Domani, tutti i Giovani Fascisti appartenenti a questa Coorte, sono mobilitati per le 7.30, dinanzi al Comando Fascio del Centro, Riva III Novembre n. 1. Contro gli assenti saranno presi severi provvedimenti disciplinari.*

III Coorte - Ordine di adunata. *Tutti i Giovani Fascisti sono comandati di trovarsi domani, domenica, alle 7, in divisa, al Monumento Rossetti.*

Comando Legione «Piave». Ordine di adunata. *Domani alle 7.30 precise, tutti i Giovani Fascisti dipendenti (Coorti di S. Giacomo, Montebello, Servola, S. Vito) si aduneranno nelle rispettive sedi. I singoli reparti, dopo aver provveduto all'inquadramento dei giovani, si porteranno in Viale Sonnino, ove avrà luogo il concentramento della Legione. In conformità agli ordini impartiti dai superiori Comandi, gli assenti ingiustificati verranno senz'altro espulsi dai ranghi.*

OPERA BALILLA

Concorso per cadetti e capicenturia al Foro Mussolini. *Si ricorda a tutti i cadetti e capicenturia Avanguardisti che intendono partecipare al Concorso per lo speciale corso quinquennale presso l'Accademia fascista, che oggi a mezzogiorno scade il termine per la presentazione delle domande corredate dai documenti. I cadetti e capicenturia che parteciperanno al Concorso, dovranno adunarsi, in perfetta divisa, mercoledì 11 corrente alle 10, al Comitato provinciale, per essere passati in rassegna e ricevere tutte le dettagliate istruzioni per la partenza, che avrà luogo nella serata dello stesso giorno.*

FASCIO FEMMINILE

Iscrizioni al corso di biancheria. *Si accettano giornalmente, presso la sede del gruppo, via Lamarmora 34, le iscrizioni al corso di biancheria per uomo, donna e bambini, che si inizierà nella prima quindicina di marzo.*

Corso di taglio e cucito. *Il Fascio femminile apre le iscrizioni a un corso di taglio e cucito per fasciste e Giovani fasciste, che si terrà nella sede di via Roma, dalle 15 alle 17, per soddisfare le richieste delle fasciste che non possono frequentare i corsi serali. Le iscrizioni si faranno nei giorni di martedì 10, mercoledì 11, giovedì 12 e venerdì 13 dalle 15 alle 17, nella sede del Fascio femminile, in via Roma 28. Si accettano ancora iscrizioni al corso di taglio e cucito nella scuola «Vittorio Emanuele III», in via Ugo Polonio (ex via Giotto) nei giorni di lunedì e martedì prossimi, dalle 19.30 in poi.*

La pesca del giocattolo dell'Opera Balilla

La pesca del giocattolo organizzata in piazza Pozzo del Mare, angolo piazza Unità, dall'Opera Balilla a favore della vestizione dei Balilla poveri della 1587.a Legione escursionisti «G. Berutti», rimane aperta oggi e domani.

E' certo che tutti i cittadini, che vedono nell'Opera Balilla la fucina della educazione fascista della nuova generazione, vorranno visitare la pesca e, vincendo un giocattolo per i propri figli, renderanno contenti i Balilla poveri, che non hanno la possibilità di acquistarsi la tanto sospirata divisa. Tutti i bei regali esposti nelle vetrine e nei banchi della pesca saranno distribuiti ai benefattori dell'Opera Balilla.

STATO CIVILE DI TRIESTE 6 marzo 1936-XIV	
Nati vivi	12
maschi 8, femmine 4.	
Nati morti	2
Morti	18
Matrimoni	11

Messa per i Combattenti in A. O.

Nella chiesa dei Padri Cappuccini in Montuzza, domani, domenica, sarà tenuta una giornata di preghiera per i nostri soldati che combattono in A. O. e per i bisogni della nostra Patria. Sono invitati quindi i Terziari, tutte le istituzioni e i fedeli alla Messa con Comunione generale delle 8 e alle 17.30 all'ora solenne di adorazione.

Antiche pietre in movimento

Incontriamo il prof. Piero Sticotti. Sempre quell'uomo che, a giudicare dai candori della barba, dovrebbe avere i suoi anni; tutto il resto, l'occhio, la parola, il passo, il portamento, è da giovane. — Novità? — gli chiediamo. — Scavi? scoperte? ordinamenti nuovi? — Novità proprio d'oggi no; se non che in questo momento ho consegnato al signor Podestà la relazione sull'ultimo triennio dei nostri Musei. — Lo interrompiamo: — Potrebbe confidarcela? — Non posso; e d'altronde vi metterebbe in un bell'imbarazzo. Voi non avete libere, suppongo, con tanti avvenimenti, due pagine del vostro giornale... — (Gesto di meraviglia). — Eh sì, non dovete dimenticare che i Musei su cui devo riferire sono parecchi: quello di Storia e d'Arte, l'Orto Lapidario, il Museo di Storia Patria, il Museo del Risorgimento, ed ora anche il nuovo Museo Medioevale nel Castello. E proprio in questi ultimi tre anni sono avvenute tante cose...

— Già: il Museo del Risorgimento nella Casa del Combattente è cosa di ieri; il Museo medioevale nel Castello sarà cosa di domani...

— Tutto si muove! Vedete, per esempio, uno dei nostri istituti più antichi, l'Orto Lapidario, che risale ancora al tempo di Domenico Rossetti. Nemmeno quello è rimasto immobile. Prima di tutto l'abbassamento del muro di cinta, che permise di goderne la deliziosa vista anche dal piazzale di S. Giusto; poi la demolizione di quella insopportabile edicola sovrapposta al monumento di Winckelmann, probabilmente alzata in fretta, tanto per coprirlo, e poi rimasta lì; quindi il trasporto del monumento stesso nel tempietto di stile classico eretto nel 1873, dove esso figura con molto decoro: ci abbiamo disteso dinanzi, come tappeti, due centri di mosaico romano scoperti intorno al 1880 nella villa di Barcola. Come vedete, anche queste antiche pietre si muovono...

— Una rivoluzione dunque, nell'Orto Lapidario?

— Dite una trasformazione; è movimento anche quella. L'Orto Lapidario riceve e dà. Riceve tutto quello che gli viene dagli scavi cittadini, le cui meraviglie negli ultimi anni non occorre che vi dica: basti accennare la platea romana e l'antica basilica presso San Giusto. Molte pietre, molti frammenti interessantissimi abbiamo scavato e portato al Museo; ma anche parecchie cose abbiamo allontanato dal Museo e restituito al loro posto perchè riacquistassero il loro primitivo valore. Così la «sponda» di pozzo, quattrocentesca, che si vede oggi dinanzi alla chiesetta di San Michele del Carnale, si trovava fino a ieri al Museo; e da questo furono dati anche i frammenti di decorazioni bizantine e romaniche murate nella facciata della chiesetta. Abbiamo preferito collocare tra il verde della via Capitolina un parapetto di quell'epoca, che fino al principio del secolo stava nella nota casa trecentesca di via Malcanton. Altre pietre lavorate medioevali abbiamo collocato nella Cattedrale di S. Giusto. E fra breve ripristineremo, nei piedritti della porta del Campanile, i due piedestalli di statue romane, con iscrizione, che stavano lì sino dal Trecento e solo alla fine del secolo decimonono, per un inconsulto spirito di conservazione, furono relegati nell'Orto Lapidario. Il bel rosone della chiesa rinnovata di Barcola, lo sapete bene, giaceva pure nell'Orto Lapidario, da quando si era demolita la vecchia chiesa di San Pietro in piazza Unità. Abbiamo rimesso al suo posto primitivo il mascherone cavallino di una fontana settecentesca scoperta durante i lavori d'isolamento del Teatro Romano, e conservata temporaneamente al Museo; e così spero di poter ridonare ad abbellimento di vie ed edifici della città molti stemmi, frammenti di architettura, epigrafi che ora giacciono senza vita nei Musei.

— E così l'Orto Lapidario generosamente si spoglia...

— No: si riordina. Diventa l'orto delle nostre pietre romane. Quelle medioevali se ne allontanano per entrare nel Museo che stiamo preparando al Castello, e di cui, spero, meraviglieranno i cittadini per la quantità e bellezza di collezioni che vi vedranno raccolte. Le pietre aquileiesi consegneremo al Museo di Aquileia, dove è bene che sia raccolto tutto il frutto degli scavi locali: in cambio, contiamo sul contributo finanziario della R. Soprintendenza per gli ulteriori lavori di sistemazione e abbellimento del nostro Orto Lapidario, che, in fondo, fa parte anch'esso del magnifico insieme monumentale creato sul Colle Capitolino. Non temete però che, per queste restituzioni generose, l'Orto Lapidario si abbia ad impoverire. Le pietre vanno, ma anch le pietre vengono; e non s'era mai presentato finora un periodo come questo, degli scavi a San Giusto, delle demolizioni di Città Vecchia, dei lavori stradali di sottosuolo in ogni parte della città, che ci recasse tante scampanellate al telefono per il ritrovamento di pietre romane.

L'Orto Lapidario, in origine, si chiamava Lapidario Aquileiese; ora si vorrebbe farne, se abbiamo capito bene, un vero e proprio Lapidario Triestino...

Ma già il prof. Sticotti era schizzato via col suo passo rapido, che è inutile gridargli dietro parole: non lo raggiungono. Si muovono le pietre; però si muovono bene anche gli uomini.

Tè benefico

Domani il Patronato dell'Assistenza sanitaria Barriera Vecchia (IV Settore), terrà un tè di beneficenza all'Albergo della Città dalle 17 alle 20, durante il quale la prof.ssa Lisa Walther farà eseguire dalle sue allieve quattro danze classiche. Dato lo scopo di beneficenza di questo tè, le signore di Trieste interverranno certamente numerose.

[C]RONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Triestina-Sampierdarena allo Stadio

[In]cognite e rischi della partita

[...] partita quella di domani che la [...]na non può non considerare una [...]na rischiosa avventura. C'è chi [...]e i due punti sono già in tasca. [...] presto. Dire che la squadra che [...]uto l'Ambrosiana può non riu[...] battere la Sampierdarenese sul [...] dove nessuna squadra estranea [...]ora vinto può apparire pedante[...] non è. Nel gioco del calcio tutto [...]bile anche il meno probabile, co[...]l caso dell'ipotesi specifica. C'è [u]n elemento che deve far meditare: [...]zione dell'avversario nella gradua[...] Basta infatti dare un'occhiata al[...]ifica per farsi un'idea dell'animo [...]ale la squadra ligure giocherà a [...] Come tutti sanno essa divide col [...]a la poco invidiabile posizione di [...]uardia, che dovrà essere tagliata [...]al ruolo delle elette nel campio[...]ell'anno venturo. Ma un solo pun[...]de la Sampierdarenese dal Paler[...] punto al di sopra del quale c'è [...]squadra la zona di salvezza e per [...] punto essa si sta ora battendo [...]imo non differente che se la posta [...]isse per assicurarsi lo scudetto. [...]mo dunque valutare nell'avversa[...]la Triestina una forza che tra[...] il suo comune valore: è la squa[...]e si batte col coraggio della di[...]ione e come tale va attesa e ri[...]

[...]ltra volta al pubblico tocca di [...] una squadra lottare contro la [...]na come se la partita fosse deci[...]è detto che ai rossi-alabardati è [...]ta la funzione del pompiere co[...] suo malgrado a spegnere le va[...]bizioni degli avversari che gli [...]o a tiro. Quando fu la volta del [...] sembrò che, perdendo a Trieste, i [...]a avrebbero perduta pure ogni [...]ione al primato. Com'è noto fu[...]onfitti allo Stadio e nullameno [...]tt'ora in predicato per il titolo, [...]ra non si sapeva che il Bologna [...]uventus avrebbero fatto di tutto [...]rmettere agli uomini di Janni di [...]ungersi. Poi fu la volta dell'Am[...]a e la Triestina dovette toglierle [...]a speranza di successo nell'inse[...]to che i nero-azzurri avevano ini[...]verso le posizioni di testa. Come [...]o ciò non bastasse ecco giungere [...] programma oltranzista la Sampierdarenese, la squadra che, in pericolo fino all'ultimo nel campionato dell'anno scorso e nuovamente in cattive acque quest'anno, sembra non aver fatto altro che ricollegare un'odissea all'altra.

Non basta fare della facile ironia, osservando che la Sampierdarenese ha fatto bene a ripudiare, quasi in previsione delle sue oscure prove, il nome di «Dominante» di cui un tempo si adornava. Tutte queste sarebbero parole, soltanto parole, mentre sul terreno della lotta è ben altro che conta. Una cosa è invece certa: che queste squadre che lottano per la salvezza sono le più dure da battere, perchè esse trovano, in una energia quasi selvaggia, il compenso alle deficienze organiche e stilistiche. Non bisognerà dunque attendersi dalla squadra ligure un contegno pacato, una specie di contemplazione di un imminente destino. Tutt'altro! I tifosi alabardati, se non potranno aspettarsi di vedere una squadra lanciata decisamente — come già fece invano l'Ambrosiana — verso la vittoria, vedranno però certamente come la Sampierdarenese, se riuscirà a contenere a lungo le raffiche offensive della Triestina si getterà poi d'improvviso all'arrembaggio. I liguri non hanno nulla da perdere e tutto da guadagnare, ed è questo loro stato d'animo spregiudicato che li può far diventar pericolosi anche di fronte a schieramenti più classici nello stile e più solidi nell'inquadratura, com'è il caso della Triestina.

Un elemento sfavorevole ai rosso-alabrdati è la squalifica inflitta a Pasinati, con la quale si toglie per due partite dalla prima linea una delle forze maggiori, che tale infatti si era rivelata la brava ala destra nell'ultimo tempo. Ma Toth è in grado di alleggerire notevolmente lo svantaggio rimettendo in campo per domenica il centro attacco titolare, che mercoledì in allenamento ha svolto un'attività sotto tutti i punti di vista soddisfacente. Il rientro di Busidoni consente di pari passo il ritorno di Mian nel suo ruolo abituale di ala destra nel quale, anche se non riuscirà a far completamente dimenticare Pasinati, il cormonese saprà certamente dimostrare che la deficienza recente era dovuta più che a contingenti disagi di forma al fatto di dover svolgere funzioni non adatte alle proprie caratteristiche.

[Int]eressante riunione di domani [al ca]mpo di pattinaggio del «Crena»

[Dom]ani alle 14.30, sul campo di pat[tinagg]io dell'«A. Crena» (via Lamar[mora] 26), avranno luogo le seguenti [...]nunciate manifestazioni: campio[nato g]iuliano di corse a cronometro e [...]di pattinaggio artistico. I vinci[...]ranno prescelti per la partecipa[...]ai campionati italiani in Roma [...]orni 21 e 22 corr. Chiusura del [...] Premio Duca d'Aosta con l'in[...] Dop. Pubblico Impiego-Angelomè [...]ola. La formazione delle squadre [...]la seguente: Pubblico Impiego: [...]ri, Pecorari, Pertot, Bertuzzi I, [...] Maselli. Angelomè: Erti, Can[...] Berti, Cosmina, Fabbro e Va[...] Formazione della squadra trie[...]che farà da allenatore alla nazio[...]italiana, che verrà composta a [...]e con i migliori giocatori italiani. [...]rogramma in parola è abbastanza [...]perchè il pubblico possa approfit[...]i godersi una bella giornata dei [...]issimi giochi e virtuosismi sui [...]i.

[Campi]onato provinciale di tiro a volo

[Dom]ani si svolgerà a Pieris il cam[pionato] provinciale di tiro a volo. Le [...]e triestine partiranno in comi[tiva da] Trieste alle 9.55 dalla Stazione [...]le, arrivando a Pieris alle 10.56. [...]are, anzichè alle 9, principieran[no alle] 11, per offrire a tutti la possi[bilità] di compiere il viaggio secondo [...] indicato. Il ritrovo dei parte[cipanti] è fissato per le 9.30 alla Sta[zione C]entrale, dove si metteranno a di[sposizi]one del direttore tecnico di zona.

[Cam]pionati pesistici della V Zona

[...]dì 9 corrente avranno luogo nel[la pale]stra del Dopolavoro Pubblico Im[piego] (via Coroneo 15), i campionati [...]i della V zona, indetti dalla F. [...]ed organizzati dal Pubblico Im[piego.] Alla gara, che si preannuncia [...] mai interessante, parteciperan[no nu]merosi atleti, i quali hanno inten[sificato] in questi giorni i loro allena[menti] registrando ottime prestazioni [...]amo certi, si ripeteranno e si [...]eranno nella serata di lunedì. [...]a e dopo la gara si svolgeranno [...]cuni assalti di lotta libera e gre[co-roma]na, protagonisti dei quali sa[ranno i] migliori elementi del G. R. F. [...]evisan» e del Dopolavoro inter[...]le chimici. La manifestazione, [de]stinata a conseguire un brillan[te succ]esso, è fissata per le 20.30 e gli [...]nati potranno accedere alla pa[lestra d]el Pubblico Impiego verso una [...]assa di ingresso.

[Zan]elli vittorioso al Sestriere [nel]la «Sei Giorni sciistica»

TORINO, 6

[S]ulle nevi del Sestriere si è ini[ziata la] seconda «Sei Giorni sciistica». [Par]tecipano 45 discesisti di sette [...] Italia, America, Svizzera, [...] Francia, Belgio, Inghilterra. [...]a Coppa del Re, figura questo [...]n palio nell'importante compe[tizione] anche il trofeo intitolato al crea[tore del]la «Sei Giorni», avvocato Edoar[do ...]elli. La prima gara è stata di[sputata] sul percorso dal monte Bar[...] (m. 2555) a Patemouche (m. [...]) ha visto una netta vittoria ita[liana. E]cco l'ordine d'arrivo: 1) Serto[...]cinto (Italia) in 4'8"; 2) Du[...] (Stati Uniti) in 4'30"; 3) Fas[...]illo (Scuola sciatori Sestriere) [...] 4) Kneissl (Austria) in 4'52"; [...] (Austria) in 4'55". Seguono: [...] (Austria), Zanni (Italia) e [...]ogg (Svizzera).

[...] Palla a volo del Pubblico Impie[go.] [I] giocatori componenti il gruppo [...] [con]vocati per questa sera, alle 18 pre[sso la s]egreteria sportiva per comunica[zioni re]lative giornate di oggi e domani con[...] le gare del torneo tamburelli[stico o]rganizzato dal Dopolavoro Pubblico [...] L'orario delle partite è il seguen[te: ...] alle 14.30 «Crena»-Poligrafico; alle [...] Grafico-Pubblico Impiego. Domani [«C]rena»-Pubblico Impiego; alle 10.30 [...]o-«Crena».

Carnera favorito contro Gastanaga

NEW YORK, 6

Carnera è dato 4 a 1 vincitore di Gastanaga nell'incontro di dieci riprese che avrà luogo stasera. Molti scommettono anche ch'egli vincerà per k. o. L'interesse dell'incontro è alquanto limitato, nè si prevede vi assisterà gran folla, anche perchè si teme che all'ultimo momento esso possa essere sospeso. Già una minaccia in tale senso si è avuta ieri, in seguito alla denuncia che Soresi sarebbe sostanzialmente l'organizzatore sportivo di entrambi i pugili, situazione questa che è rigorosamente vietata dalla Commissione pugilistica dello Stato di New York, la quale per tutta la giornata ha fatto interrogatori ed esperito indagini per accertare l'esattezza della voce. Due commissari però in serata hanno dichiarato che, a loro giudizio, l'incontro avrà luogo.

Gara di marcia in montagna. Per domenica 15 marzo, il Dopolavoro Vedetta Veloce organizza una gara di marcia in montagna per squadre di dopolavoristi. La gara si svolgerà sul seguente percorso: Caffè Fabris - Vedetta Italia (controllo); Monrupino (controllo); Villa Opcina (controllo); Padriciano - S. Lorenzo (controllo); Botaccio (controllo); Bagnoli (arrivo) km. 25 circa. Il percorso dovrà esser compiuto in ore 3. Le squadre che arriveranno in anticipo o in ritardo perderanno tanti punti quanto sarà il ritardo oppure l'anticipo sul tempo stabilito. Per informazioni seralmente in sede, via Ginnastica 18.

Dopolavoro «Beltrame» La seconda squadra maschile di pallacanestro si trovi domani alle 14.30 a San Giovanni per l'incontro di campionato coi postelegrafonici.

Le regate internazionali a Genova

GENOVA, 6

Alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, presidente del R.Y.C.I., si sono svolte oggi le gare internazionali a vela, di cui ecco i risultati:

Seconda prova della Coppa Rylard (otto metri): 1) «Germania» in ore 1 52'32"; 2) «Aria» in ore 1 52'36"; 3) «Orietta» in ore 1 54'18"; 4) «Vaterland» in ore 1 54'46". Coppa dell'Unione, seconda prova (6 metri): 1) «Twins IV»; 2) «Vichi»; 3) «Sabaudia»; 4) «Grazia»; 5) «Bellatrix»; 6) «Crisia».

Serie internazionali, «stelle», seconda prova per le Coppe Principe di Piemonte e Lavarello: 1) «Orsa»; 2) «Lucatlli»; 3) «Chiarastella»; 4) «Eolo II»; 5) «Alcaia I»; 6) «Sadalmelen»; 7) «Alcione».

Bella prova del goriziano Caioli al campionato di spada a Venezia

VENEZIA, 6

Stasera ha avuto termine il campionato nazionale di spada di seconda categoria, nel quale il goriziano Caioli si è brillantemente aggiudicato il quinto posto. Ecco la classifica: 1) dopo qualificazione, Cerchiari Aldo di Milano, con 16 punti (sette vittorie e due nulli); 2) dopo qualificazione, Marini Lucio di Milano, con 16 punti (otto vittorie); 3) Corvo Carlo di Torino, con 14 punti (sette vittorie); 4) Allocchio Stefano di Milano, con 12 punti (sei vittorie e cinque stoccate); 5) Caioli Otto di Gorizia, con 12 punti (sei vittorie).

Varietà e Cinema

Teatro Regina. Ultime repliche del colossale film Metro «Sui mari della Cina», con Clark Gable, J. Harlow, W. Beery. Lunedì la Compagnia «La Risata» darà «La donna è... morbida», con il debutto della nuova soubrette Sara Celli.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Fenice. Compagnia Schwarz. 20.45: «Al Cavallino bianco».

Cinematografi:

Rossetti. 16.30: Grandioso succ.: «Königsmark» dal romanzo di Pierre Benoit, con Elissa Landi.

Nazionale. 16: Prima: «Io vivo la mia vita», con Joan Crawford. Metro.

Excelsior. 16: Grande succ.: «La gondola delle chimere», dal romanzo di Maurice Dekobra. Regia di Genina.

Supercinema Principe. 15.30: Succ.: «Una notte al castello», con Mary Ellis e Tullio Carminati. Imm.: «Zarevitch», con Martha Eggerth.

Italia. 16: «La donna dai due volti» (Il grande giuoco) capolavoro interessantissimo, di grande successo, con Marie Bell.

Regina. 15.30: Compagnia «La Risata»: «Presto... una camera». Film colosso fuori serie Metro: «Sui mari della Cina», Con Clark Gable, J. Harlow, W. Beery.

Impero. 16: «Missione eroica», con Chester Morris. Jean Arthur, Lionel Barrymore e Levis Stone. Colosso Metro.

Reale. 15.30: «Ginevra degli Almieri», il più divertente film di Elsa Merlini.

Garibaldi. 16: «La pattuglia dei senza paura», con James Cagney. L. 1.

Novo Cine. 15.30: «Bohème», musica di Puccini, con D. Fairbanks jun. L. 1.

Massimo. 15.30: «Tentazione bionda», con Jean Harlow. Gioiello pass. Metro. L. 1.

Moderno. 15.30: «Nel mondo delle meraviglie», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Segue: «Abissinia».

Armonia. 15: «Quei due», E. e B. De Filippo. Nuova varietà De Rosè Marcelli.

Odeon. 15.30: «Rivelazione», con la bimba prodigio Shirley Temple e Gary Cooper.

Savoia. 15.30: «Il velo dipinto», il capolavoro di Greta Garbo e George Brent.

Adua. 14.45: «Il segno della croce», colosso Paramount, con Fr. March, E. Landi, C. Colbert e C. Laughton.

Azzurro. 15.30: «Tarzan e la compagna», emozionante con J. Weissmüller e M. O'Sullivan.

Vittoria (Settefontane 56). 16: «Teresa Krones», il più bel film della canzone e dell'amore con Martha Eggerth. Topolino.

Venezia. 15.30: Successo: «Quartiere cinese», con Jean Parker e Anna May Wong. Top.

Belvedere. 15.30: «La signora di tutti», con Isa Miranda, Memo Benassi e Tatiana Pavlova.

Argentina. 14: «... e lucean le stelle», con Martha Eggerth e Jan Kiepura; segue: «Mistero del varietà».

Popolo. 15.30: «La portatrice di pane» dal romanzo di E. Sue. Topolino.

Trattenimenti:

Grande Albergo della Città. Nel «Nostro Bar» giovedì, sabato e domenica dalle ore 17 e tutte le sere dalle 21 musica e ballo.

Taverna dell'Allegria (Corso Vitt. Em. 21). Ore 20.30: Serata allegra. Gran successo di Brunetta, Mimì, ecc.

ASTERISCHI

Come sta Luisa?

Arriva purtroppo in ogni esistenza l'ora del dolore. E' una prova terribile, nella quale l'animo si trova a dover risolvere, proprio quando è più smarrito, mille problemi urgenti e delicati. Come essere informati a viva voce sul corso della malattia di un familiare lontano? Come consultare subito un clinico residente in un'altra città? Come dare a distanza una luttuosa notizia con la debita, affettuosa cautela?

Anche in queste circostanze della vita il Telefono Interurbano è un mezzo provvidenziale. Grazie ad esso, potete parlare con grande rapidità alle persone desiderate, ovunque siano e in qualunque ora del giorno e della notte. La spesa è modica ed è anche possibile approfittare di speciali ribassi: 40 per cento (abitazioni private) dopo le ore 20; 50 per cento nei giorni festivi.

Trattenimento danzante in Sala Massima

Questa sera, dalle ore 21, avrà luogo in Sala Massima l'annunciato trattenimento danzante del «900». Abito da passeggio.

Onorificenza

Nei circoli medici ha suscitato una viva soddisfazione, che da tutta la cittadinanza sarà condivisa, la promozione del primario prof. Almerigo d'Este al grado di grande ufficiale della Corona d'Italia. E' un nuovo riconoscimento dei meriti superiori di questo illustre chirurgo, che è stato sempre anche un italiano esemplare, un affettuosissimo cittadino. A lui i nostri rallegramenti.

Dopolavoro Vittorio Veneto. Stasera dalle 20.30 in via Crispi 7 festa danzante «Al Cavallino bianco». Suonerà l'orchestra Meniconi.

TEATRI E CONCERTI

Il primo concerto sinfonico al Verdi diretto da Antonio Guarnieri

Con la direzione del maestro Antonio Guarnieri, sono iniziate le prove del primo grande concerto sinfonico promosso dall'Ente Triestino per concerti sinfonici con l'interessante programma che ripetiamo: IV Sinfonia, di Giovanni Brahms op. 98; III Concerto brandenburghese di J. S. Bach; alcuni brani sinfonici di Martucci e di Mendelssohn; e infine, «Preludio e Morte d'Isotta» di Riccardo Wagner. Il ritorno di Antonio Guarnieri al Verdi era vivamente desiderato dopo i concerti da lui diretti due anni or sono con entusiastico successo. Il concerto, per il quale sono già aperte le prenotazioni al camerino del teatro, si terrà martedì prossimo alle 20.45 ed è naturalmente atteso con fervido interesse sia per la grande individualità del direttore che per l'avvincente bellezza del programma.

Il "Cavallino bianco,, alla Fenice

Anche la seconda del popolarissimo «Cavallino bianco», datasi iersera alla Fenice nella bella e gustosa edizione di Emilio Schwarz, ha incontrato il pieno gradimento del pubblico fittissimo che occupava ogni ordine di posti. Gli applausi sono scrosciati tutta la sera festosissimi all'indirizzo dei bravi artisti, che si sono disimpegnati con brio e garbo, spesso bissando i diversi caratteristici quadri del divertente lavoro, presentati in una cornice vivace e pittoresca. Alla fine di ogni atto il pubblico ha chiamato ripetutamente alla ribalta, fra continue feste, Clary Tabody, Maja Rajich, Lisl Franck, Pierino Posa, Dario Medina, Arno Siegfried, Eugen Guenthen, Dino Bolognese, Mily Podszuck, Walter Flamm, col maestro Schmidt e con la schiera delle eleganti e impeccabili ballerine. Anche il regista Prokopp ha avuto la sua parte di meritati applausi.

Questa sera il «Cavallino bianco» si replica ancora. I posti si possono acquistare alla Biglietteria Centrale in piazza Verdi 3, all'U.T.A. in via Imbriani 11, alla Biglietteria in via Gatteri e al camerino del teatro. Domenica si daranno le due ultime rappresentazioni, alle 15.15 e alle 20.45.

Il concerto pro Opere Assistenziali nella Sala del Littorio

Il concerto sostenuto ieri sera dal Fascio Femminile e da un gruppo di valenti artisti concittadini, svoltosi alla presenza del Segretario federale, richiamò nella Sala del Littorio un pubblico folto ed elegante, che festeggiò con vivissimo slancio tutti i partecipanti alla bella serata. Particolari segni di simpatia raccolse il maestro Gualtiero Pardo, che con questa manifestazione musicale prendeva ieri sera congedo dalla nostra città, dopo una permanenza durata nove anni. A Trieste il Pardo si era fatto presto notare nei circoli musicali per la sua attività intraprendente, capace d'esercitarsi in vari campi, nella direzione d'orchestra, nella composizione e specialmente nell'insegnamento del canto. Col programma di ieri, l'attività multiforme del maestro Pardo potè farsi valere simpaticamente. Infatti, egli diresse, fece eseguire delle sue composizioni e si scelse a interprete delle proprie liriche una cantatrice provetta, la signora Gemma Baruch, che frequentò la sua scuola.

Fra le sue composizioni v'era anche una sonata per piano e violino, eseguita in modo colorito e impeccabile dal violinista Kuhacevich e dal pianista Bidusso; la composizione, già accolta favorevolmente a Firenze, incontrò anche da noi il pieno favore dell'uditorio. La pianista Dora Franco dimostrò delle eccellenti qualità eseguendo due impressioni del Pardo e una burlesca del Tarenghi. Infine, alla terza parte del programma, l'applauso del pubblico crebbe d'intensità, procurando al bravissimo coro del Fascio Femminile e al suo direttore una manifestazione vibrante, specie dopo l'esecuzione, robustamente accentata, dell'inno «Fuori i barbari» del Castelnuovo e dell'Inno a Roma, che fu ripetuto fra un fragoroso batter di mani.

Il concerto recava anche delle altre novità, come una lirica del Naccamuli, «Te sola voglio», dallo svolgimento melodico chiaro e carezzevole, che raccolse uno speciale applauso, anche per l'appassionata interpretazione ottenuta dalla signora Baruch. Al maestro Pardo fu offerta una medaglia-ricordo e una lira contesta di sempreverdi.

Trattenimenti

Il ballo del G. U. F. in sala massima. Oggi dalle 17 alle 21 avrà luogo in sala massima, via Coroneo 15, il consueto trattenimento danzante organizzato dal G. U. F. Una lotteria gratuita concorrerà ad animare la serata. Alle prime dieci signorine che faranno il loro ingresso al ballo sarà donato un biglietto omaggio per il prossimo trattenimento di sabato 14. Ulteriori inviti possono essere ritirati in sede, via Rossini 4, questa mattina dalle ore 11 alle 12.

Il ballo dei filodrammatici al Dopolavoro Ferroviario. Questa sera, alle 21, avrà inizio, nelle belle sale della sede «Vittorio Veneto» del Dopolavoro Ferroviario, il tradizionale ballo annuale dei filodrammatici dell'«E. Duse». L'attesa per questo ballo è vivissima e si prevede un notevole concorso di pubblico. Sono già stati diramati i relativi inviti. Chi non l'avesse ancora ricevuto potrà ritirarlo, in mattinata, pressa la segreteria del Dopolavoro Ferroviario, piazza Vittorio Veneto 3.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Questa sera dalle 21 in poi, nella sede sociale, in via Tiziano Vecellio 4, avrà luogo la grande veglia di Quaresima. Suonerà l'orchestrina «Arrigo». Si interviene in abito scuro. Sarà richiesto l'invito speciale diramato per l'occasione.

Ballo dei canottieri alla Ginnastica. Stasera dalle 21 in poi si svolgerà nella palestra di via Ginnastica il grande ballo dei canottieri, per il quale vivissima è l'attesa in città. Questa gaia festa è ormai una tradizione cittadina. Da vari giorni in palestra ferve il lavoro di addobbo, che quest'anno, in occasione del 50.o ballo, supererà ogni precedente. La vasta sala sarà trasformata in un ambiente di carattere marinaro.

Recita al Pubblico Impiego. Questa sera la filodrammatica del Dopolavoro Pubblico Impiego rappresenterà la commedia comico-sentimentale in tre atti di G. Feriolì «Straccetto», che avrà come interpreti principali Gemma Marsilli, Stella Cova, Anita Dell'Agnolo, Nino Taffara, Carmelo De Angelis, Giovanni Quaia, Maria Fracassa, Anna Turk e Pia Tamaro. Inizio alle 20.15. I posti per la rappresentazione si possono prenotare in segreteria nelle ore d'ufficio e all'inizio della recita.

O. N. D. Sala Massima oggi dalle 21 in poi trattenimento danzante.

Gite per mare. Domani avranno luogo le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste» (soltanto con bel tempo): Per Isola (dal molo della Pescheria) alle 7, 14, 15 e 20; da Isola alle 6.30, 8, 13.30 e 19.30.

Per Pirano alle 7, 14, 15 e 20; da Pirano alle 12.55 e alle 19.

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana: Per Isola (dalla radice del molo Bersaglieri) alle 8, 12.15, 14.45 e 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 13.15 e 19.15.

Con i piroscafi della Capodistriana: Per Capodistria alle 8 (tocc. Ospizio), 12.10 (diretto), 14.35 (tocc. Ospizio e Ancarano), 18.15 (diretto) e 20.30 (diretto); da Capodistria alle 6.10 (diretto), 9 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 17 (tocc. Ancarano e Ospizio) e 19.30 (diretto).

Con i piroscafi della Muggesana: Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.15; da Muggia alle 7.5, 8.45, 11, 13.45, 17 e 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.30 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

NEI DOPOLAVORO

Dopolavoro Poligrafico. Oggi alle 20 si terrà un grande concerto corale comprendente il seguente programma: Caracciolo: «Una filo di nuvole d'argento»; Marzuttini: «Ciampanis»; Pedrotti: «Tutti in maschera»; Bazzicotti: «Il cacciatore»; Bellini: «La sonnambula» (atto I); Cerocchi: «L'aurora sulle Alpi»; Campana: «Stornello trasteverino»; Schubert: «Serenata»; Pergolesi: «Siciliana»; Bellini: «Norma» (atto I, preghiera); Mazzoleni: «Le campane di Ferrara». Inoltre una soprano eseguirà il valzer di Musetta della «Bohème» e «Tutti in maschera» di Pedrotti.

Dopolavoro «L. Casciana». Questa sera alle 20.30 la compagnia comico-dialettale diretta da A. Cecchelin terrà in sede una rappresentazione alla quale parteciperà tutta la compagnia. In chiusa dello spettacolo Cecchelin dirà le sue ultime creazioni. I biglietti sono in vendita in sede. Domani sera dalle 18 in poi sarà tenuto in sede il solito trattenimento danzante domenicale.

Dopolavoro «Beltrame». Domani sera, dalle 19 alle 24, consueto trattenimento domenicale.

Dopolavoro Cooperative. Domani tempo permettendo atlete in Stadio Littorio.

«Dimm» Sezione C. Domani trattenimento familiare dalle 19 alle 23.

«Dimm» Sezione A. Questa sera alle 17 solito trattenimento bambini. Domani nel pomeriggio trattenimento danzante adulti.

Congressi, feste, convegni

Ginnastica. Oggi alle 21 ballo dei canottieri. Domani alle 19 trattenimento danza.

Dalmatica. Domani alle 18 trattenimento danzante.

Vendite al Monte di Pietà. Oggi dalle 17 in poi verranno esposti in vendita: macchine da cucire «Singer», bicicletta, apparecchio fotografico Rolleicord, binocoli prismatici e da teatro, penne stilografiche, orologi da tavolo, per braccio e da tasca, quadri, vasto cristallo, posate, servizio argento, stoffe, biancheria, tappeti.

Disciplina della produzione e vendita delle paste alimentari. Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa richiama l'attenzione dei pastificatori e dei panificatori sulle disposizioni del Decreto Ministeriale 24 febbraio 1935, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 28 dello stesso, in base al quale viene disciplinato l'uso delle farine di grano duro nella confezione delle paste alimentari e vietato l'uso di tali farine nella panificazione.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 7 marzo 1936-XIV:

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Bollettino presagi - Lista delle vivande. — 10.30: E. R. R.: Visita a una clinica per animali. — 11.30: Orchestra da camera Malatesta. — 12.15: Dischi. — 13.10: Recenti dischi Parlophon. — 16.20: I dieci minuti del lavoratore. — 16.30: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Collodi Nipote: Divagazioni di Paolino. — 17.15: Trasmissione dall'Istituto di Studi Romani. — 20.35: **Concerto** del piccolo coro dell'Accademia di Santa Cecilia diretto dal m.o Bonaventura Somma. — 21.20: **«In treno»**, scene a... vapore di Alfredo Testoni. — 22: Musica da ballo.

Cronaca giudiziaria

Accusati di associazione in contrabbando

(Corte d'Appello) Nel febbraio dello scorso anno i carabinieri di Monfalcone e di Ronchi dei Legionari, dopo una operazione di appostamento, procedettero al fermo di un'automobile Fiat targa 6783 T. S., sulla quale viaggiavano tre persone. Operata una perquisizione nell'automobile, vi furono rinvenuti due latte e un bottiglione di grappa, alcune scatole di sigarette, merce questa che fu riconosciuta di contrabbando.

Informato del fatto il Comando della Tenenza della Guardia di finanza di Monfalcone, vennero operate perquisizioni nelle abitazioni dei tre individui, che si trovavano a bordo dell'automobile e precisamente di Vittorio Roman, Antonio Zuculin e Vittorio Villa. Le perquisizioni diedero esito positivo in quanto furono rinvenuti sigarette estere e un quantitativo di tabacco trinciato estero. I tre individui furono arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria, per associazione in contrabbando, per contrabbando commesso dall'associazione e il Villa inoltre, poichè egli si era servito dell'automobile di proprietà di certo Cuseli, senza esserne autorizzato, fu imputato anche del delitto di appropriazione indebita.

Il Tribunale di Trieste, con sentenza di data 31 gennaio scorso, condannò Vittorio Roman a 9 mesi di reclusione e 4700 lire di multa, Antonio Zuculin a 9 mesi di reclusione e 4700 lire di multa, il Villa per il contrabbando e per l'appropriazione indebita complessivamente a 13 mesi di reclusione e 5700 lire di multa, condannò inoltre tutti e tre gli imputati alla sottoposizione alla libertà vigilata. Lo stesso Tribunale ordinò che l'automobile in giudiziale sequestro fosse restituita al legittimo proprietario Cuseli.

Contro questa sentenza fu interposto appello sia dagli imputati come pure dal P. M., il quale aveva sostenuto che l'automobile dovesse essere confiscata.

La Corte d'Appello, presieduta dal comm. Cianciola, in riforma della sentenza del Tribunale, ha assolto gli imputati dal delitto di associazione in contrabbando per insufficienza di prove, nonchè il Villa dal delitto di appropriazione indebita perchè il fatto non costituiva reato e, ritenendo tutti e tre gli imputati responsabili soltanto di contrabbando semplice, ha condannato ciascuno alla sola multa di lire 4700. Ha inoltre ordinato la confisca dell'automobile.

Gli imputati erano difesi dagli avvocati Bologna e Poillucci.

Un processo per omicidio colposo

(Corte d'Appello) Aristide Sartorelli, conducendo un autofurgoncino appartenente all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, giunto in prossimità della via A. Vespucci, investiva un ragazzetto di dieci anni certo Luciano Calcinari determinandone la morte per schiacciamento della base cranica. Il Calcinari stava giocando sul marciapiedi con altri suoi coetanei e, per far dispetto da un compagno che aveva lanciato un sassolino, glielo aveva ritolto al lancio e quindi era scappato verso la strada. In quella saliva l'autofurgoncino guidato dal Sartorelli. Il bimbo urtò dapprima contro il parafango poi rotolò sotto il veicolo e finì con la testa sotto la ruota posteriore.

L'autista venne rinviato al giudizio del Tribunale, dove, avendo potuto dimostrare il caso di forza maggiore dovuto alla mossa fulminea e impreveduta del ragazzo, il quale gli aveva tagliata la strada correndo, venne assolto con formula piena. Contro tale sentenza assolutoria appellò la Procura Generale, chiedendo che il processo venisse rinnovato con l'audizione di numerosi testimoni atti a comprovare la colpa del conducente. La Corte, accogliendo tale istanza, ordinava la totale rinnovazione del dibattimento, che seguì all'ultima udienza, con larghezza di indagine e meticolosità di interrogatori di tutte le persone, le quali erano state testimoni del luttuoso episodio.

Esaurito l'esame testimoniale, il P. M. chiese l'affermazione di responsabilità del Sartorelli. La difesa, raccolti e vagliati gli elementi favorevoli all'autista, domandò che venisse confermata in pieno la sentenza di assoluzione pronunciata in prima sede. La Corte, respinto l'appello del P. M., confermava l'assoluzione del Sartorelli perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente comm. Cianciola; P. M. cav. uff. Lutri; difensore avv. Turola.

La latta di benzina

(Tribunale Penale) Quattro mesi di reclusione e 600 lire di multa, pena sanata dal beneficio della condizionale, s'è buscato ora dai giudici della quarta sezione il meccanico Edoardo Cossutta di Carlo, per avere la notte del 28 dicembre scorso rubato una latta di benzina di proprietà della Società italiana reti telefoniche, togliendola da un carro ferroviario, fermo nel recinto della stazione di Aurisina.

Presidente cav. Nachich; giudici Blando e Ruggeri; P. M. cav. Colotti.

Nove mesi per uno scalpello

(Pretura Penale) La notte del 25 gennaio, alcuni agenti di p. s. durante un giro di perlustrazione per le vie della città, s'imbatterono in certo Giuseppe Marsich fu Andrea, di 40 anni, il quale fu trovato in possesso di uno scalpello. L'ordigno nelle mani del Marsich, già condannato per delitti determinati da motivi di lucro, indusse gli agenti a dichiararlo in arresto.

Comparso davanti al Pretore, il Marsich s'è sentito a condannare a nove mesi di arresto.

Giocando si rompe un ginocchio

Ieri, nel pomeriggio, giocando con alcuni suoi coetanei, il ragazzo Marcello Ladovani, di 8 anni, abitante in via Orlandini 19, cadde fratturandosi il ginocchio destro. All'ospedale Regina Elena, ove fu inviato con l'autolettiga della Guardia medica, fu accolto nel reparto chirurgico di turno.

La V cinematografia dell'Istituto fascista di cultura. Domani alle 11, nel Cinema Impero (via Battisti 33), ci sarà la V mattinata cinematografica col seguente programma: 1) Riscatto (la bonifica integrale dell'Agro Pontino); 2) Atto di fede (la consegna delle fedi nuziali a Roma e nelle altre città); 3) Un giorno a Madera; 4) Giornale Luce.

LA BORSA DI TRIESTE

marzo	5	6	marzo	5	6
Rend. 3½%	73.90	73.90	Libera Tr.	36.50	36.50
Pr. Redim.	73.80	73.80	Istria-Tr.	238.50	240.—
Obbl. Ven.	85.—	85.—	Lussino	115.—	115.—
B.T.n. 1940	95.75	96.—	Martinol.	69.—	69.—
B.T.n. 1941	95.75	96.—	Meridion.	658.—	660.—
B.T.n. 1943	85.25	85.50	Premuda	236.—	236.—
I. R. I.	436.—	436.50	Picc. Ferr.	130.—	130.—
Elett. F.S.	442.—	443.—	Tripcov.	96.—	96.—
Sofias	302.—	302.—	Tram	220.—	220.—
Fo. 3 V. 6%	425.—	425.—	Ampelea	158.—	158.—
T.ste 1899 c.	88.—	88.—	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1914 c.	93.—	93.—	Cant. R.	101.50	101.50
T.ste 1916 c.	93.—	93.—	Cem. Ison.	95.—	95.—
Istria 1900	50.—	50.—	Istr. Cem.	78.—	78.—
Generali	4010.-	4010.-	S. I. P.	50.25	50.75
Ass. Ital.	490.—	490.—	SELVEG	465.—	465.—
Infortuni	1965.-	1965.-	STEG	52.—	52.—
Riun. A	1925.-	1937½	Jutificio	250.—	250.—
Riun. B	1820.-	1820.-	Lav. Tr.	255.—	255.—
Adria	21.—	21.—	Pastificio	225.—	225.—
Cosulich	11.35	11.35	Terni	233.50	233.50
Gerolim.	36.50	36.50			

CAMBI: Londra 62.25; New York 12.48; Francia 83.05; Belgio 212.75; Svizzera clearing 411.02; Svizzera 411.75; Amsterdam 854.70; Jugoslavia 28.19; Polonia 237.50; Germania 505.56.

Mercato sostenuto con lievi spostamenti. Migliori le Ras A.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Saturnino.

NASCITE (6 marzo 1936-XIV): Stranges Piero; Balduzzi Paolo; Ravasini Claudio; Zennaro Egle; Todaro Lilia; Baumann Giorgio. Illegittimi 6: maschi 4, femmine 2.

DECESSI: Vivoda ved. Zornada Francesca, a. 78; Maggiano Domenico, a. 1½; Tramarin Luigi, a. 24; Moretti Giuseppe, a. 4; Filippi ved. Giorgi Giuseppina, a. 74; Rustia Maria, a. 81; Rupnich Giuseppe, a. 76; De Carli Vittorio, a. 61; Blarzino ved. De Colle Caterina, a. 81; Buranello Giorgio, a. 77; Cozzarini in Gubbiani Teresa, a. 56; Barbariol in Del Piero Santa, a. 77; Medved Lodovico, a. 62; Bosdarich in Maizza Simeona, a. 74; Pinati in Folesel Fiorina, a. 37; Kislinger in Roder Ida, a. 68; Malaroda Luigi, a. 70; Cettin Albino, a. 30.

MATRIMONI TRASCRITTI: Verzegnassi Luigi, bracciante con Groppazzi Albina, casalinga; De Giorgio Natale, bandaio con Calzi Ludmilla, casalinga; Prodan Francesco, autista con Lepore Domitilla, casalinga; Rostocher Giuseppe, guardiano con Resnik Giulia, casalinga; Parolin Ermenegildo, barbiere con Ruggieri Giovanna, casalinga; Siega Giovanni, meccanico con Okretic Francesca, casalinga; Marussi Silvio, meccanico con Skocai Maria, casalinga; Masto Vincenzo, meccanico con Lacosegliaz Giuseppina, casalinga; Beggiora Vram Giusto, centurione M. V. S. N. con Aumaitre Maria, casalinga; Coronini Bruno, impiegato con Bodoia Nerina, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Szydlow Chaim, fabbro con Szon Sura Laja, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

Curioso. Certamente non è cosa piacevole vedersi restituire una lettera e questo fatto può essere considerato offesa più o meno grave a seconda dei rapporti che legano il mittente al destinatario. Nel suo caso non riteniamo si possa parlare di offesa. Lei, in sostanza, chiese ad un conoscente dei denari in prestito. Questi da principio non le rispose; quindi, evidentemente seccato, fece restituire dalla posta le successive sollecitatorie. In verità crediamo che questo comportamento non sia eccessivamente strano; pensiamo anzi sia abbastanza usato.

Adua. Per quelle informazioni si rivolga all'U. N. P. A., piazza Vittorio Veneto, Trieste (Palazzo della Provincia). — *Spes.* Il cosiddetto panforte di Siena si presta benissimo ed al lungo viaggio ed al clima.

Studiosa. L'ex Presidente della Repubblica cecoslovacca Masaryk nacque il 7 marzo 1850 a Hodonin. — *Alba.* Se le ciglia cadono senza rossore e senza infiammazione delle palpebre, si cura lo stato generale e si prescrivono unzioni locali con la seguente pomata: vaselina gr. 5, olio di ricino 2, acido gallico 0.50, essenza di lavanda gocce 4. (Dal «Ricettario domestico» ing. Italo Ghersi).

Marcello R. Presso la nostra Amministrazione può consultare la collezione dei giornali e quindi trovare da sè la notizia desiderata.

Anna Maria. «Oasi» deriva dal latino «oasis» e questo dal greco «oasis». Si collega al copto «uhasoi», voce di origine egiziana, da «uah» che significa «abitazione, luogo abitato». «Oasis» si chiamò anche una città dell'Egitto occidentale. — *Mammina.* Santa Blandina, martire, si festeggia il 2 giugno; San Siro vescovo, patrono della città di Pavia, ricorre il 9 dicembre.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.45 AL; 6 DD; 8.25 D; 9.55 A; 11.44 OS (Lusso); 12 DD; 16.35 DD; 17.55 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.

Udine: 4.30 D (Tarvisio, festivo fino il 31 marzo 1936); 6 DD (Monfalcone, coincidenza per Gorizia); 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle, coincidenza a Gorizia per Udine); 8.25 D (Monfalcone, coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.40 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle, a Gorizia coincidenza per Udine); 18.50 O (Monfalcone, coincidenza per Udine); 20.45 O (Gorizia).

Postumia: 0.5 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (S. Pietro C. per Postumia); 14.45 D; 17.15 OS (Lusso); 19.35 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.5 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 5.15 A (S. Pietro C.); 7.35 DL; 8.55 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 13 AL; 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.35 AL; 20.30 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.5 D; 9.10 DD; 11 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18.2 D; 18.33 AL (da Cervignano); 19.55 DD; 22.3 A (da Portogruaro); 23.20 DD.

Udine: 6.51 O (da Gorizia); 7.49 AL; 8.48 AL; 11.10 D (da Gorizia-Piedicolle); 13.3 AL; 15.52 A; 17.45 AL; 19.55 DD; 21.55 A; 22.15 D (da Gorizia-Piedicolle); 22.32 D (festivo, da Tarvisio, fino il 31 marzo 1936).

Postumia: 5.40 D; 7.17½ AL; 9.30 DD; 10.1 AL; 11.24 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.40 DD; 20.56½ DL.

Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (da S. Pietro C.); 16.12 AL; 19.15 AL; 20.57 D.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.25 O; 13.25 AL; 18.48 AL (Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle).

Pola: 5 O; 6.40 M (Erpelle Cosina, festivo); 9.30 DL; 13.50 M; 18.27 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.20 AL; 15 M (da Erpelle Cosina); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni N. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. RAGAZZA capace tutto fare, attestati, offresi prestaservizi o stabile. Cavana 13, porta 11. 63928 A

BAMBINAIA offresi miti pretese, 14-enne. Via Pauliana 12, Fioretto. 63920 A

DOMESTICA e governante capacissima, offresi soltanto verso vitto ed alloggio, senza paga. Trieste, ovunque. Offerte Cassetta 13197 A, Unione Pubblicità. 13197 A

DOMESTICHE due offronsi per tutti lavori e cucinare, e prestaservizi. Via Gatteri 30, portinaia. 13250 A

DONNA onesta, pratica tutti lavori e cucinare, offresi. Commerciale 40, portinaia. 63952 A

DONNA capace tutti lavori offresi mattina 3 ore, oppure trattarsi. Via Cecilia Rittmeyer 10, botteghino erbaggi. 33576 A

DONNA bella presenza, capace cucinare, e tutti lavori, parla francese, offresi. Slataper 10, latteria. 63945 A

PRESTASERVIZI offresi per sbrigare la cucina, pomeriggio. Ginnastica 13-IV. 63976 A

PRESTASERVIZI per pomeriggio, altra lunghi attestati intera giornata, offronsi. XX Settembre 12. 63968 A

PRESTASERVIZI offresi per mattina. Via Roma 25, calzolaio. 63959 A

PRESTASERVIZI svelta, onesta, capacissima anche cucina, lunghi attestati, offresi Piazza Vico 8-III, Painter. 33598 A

PRESTASERVIZI pratica cucinare, lunghi attestati, offresi tutto il giorno, ottime referenze. Via Giulia 7. 40436 A

PRESTASERVIZI offresi con attestati, svelta, capace tutti lavori, dalle 8 sino alle 16. Via Slataper 13, portineria. 13207 A

RAGAZZA bella presenza, ottimi attestati, offresi banconiera trattoria, aiuto famiglia, cucina. Gentili offerte: Luigia Babic, Zaule n. 183. 33641 A

RAGAZZA onesta, brava tutto fare, offresi. Corso Garibaldi 39, portinaia. 7891 A

RAGAZZA friulana capace tutti lavori. Via S. Lazzaro 13, portiere. 13222 A

RAGAZZA giovane, capace tutti lavori, bene cucinare, offresi. Mazzini 46. 13232 A

RAGAZZA tutto fare cerca servizio presso buona famiglia. Ottime informazioni. Rivolgersi Ascoli 4, telefono 25222. 63970 A

RAGAZZA offresi prestaservizi per tutto il giorno, oppure stabile, con attestati. Valdirivo 15, portiere. 63975 A

RAGAZZA friulana 19-enne pratica, con attestati, offresi stabile oppure prestaservizi. Via Navali 1, calzoleria. 63964 A

RAGAZZA friulana tutto fare offresi. Via S. Nicolò 21. 63972 A

RAGAZZA tutto fare offresi. Scussa 6, portinaio. 63942 A

RAGAZZA offresi, con buoni attestati, capace tutto fare. Mazzini 41-III, destra. 63937 A

RAGAZZE friulane due prestaservizi tutto giorno, offronsi. Diaz 16, Chenaus. 33617 A

16-ENNE brava, onesta, offresi. S. Michele 31, portinaia. 5223 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. RAGAZZA tutto fare, che sappia cucina, cercasi prontamente. Ginnastica 15, primo. 12967 B

A. A. CERCHIAMO per Trieste, Fiume, Padova, Torino, Roma, Napoli, Sicilia: cameriere, domestiche, cuoche, personale fiducia, ottime paghe, pronte occupazioni. Torrebianca 24. 33542 B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, governanti, signorine, prestaservizi, cercansi. Cavana 13-III, Stefanelli. 13221 B

A. RAGAZZA giovane, bella presenza, che sappia tutto fare, cercasi per buona famiglia, fuori Trieste; ottima paga. Ginnastica 15-I. 12967 B

CAMERIERA robusta, attestati, due volte giornalmente cercasi. Indirizzo Piccolo. 63947 B

RAGAZZA brava tutto fare, cucinare, parli tedesco, cercasi. Via Belpoggio 1. 33523 B

RAGAZZA tedesca volonterosa, cercasi per lavori di casa, tutto fare. Indirizzo Piccolo. 63940 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. A. RAGAZZO 15-enne per panetteria, già un po' pratico, offresi. Indirizzo Piccolo. 13159 C

ACCORDATURE pianoforti, accuratamente rivedute, garanzia lire 10. Vidali 12, Scuola violino. 7890 C

ALBERGATORI! Ungherese già direttore, 35-enne, intelligente, bella presenza, cerca posto bureau o portineria. Attivissimo, perfetto nel mestiere. Buon propagandista, relazioni con agenzie. Scrivere: Cassetta 13203 C, Unione Pubblicità. 13203 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, pensionato, esperto affari esportazione, agenzie, offresi anche fuori Trieste. Miti pretese. Referenze. Cassetta 13137 C, Unione Pubblicità. 13137 C

DATTILOGRAFA veloce conoscenza lingue pratica stenografia contabilità, offresi, anche semigiornate. Cassetta 13143 C, Unione Pubblicità. 13134 C

INFERMIERA di cuore offresi assistenza ammalati, aiuto lavori di casa, anche stabile, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 13212 C

MURATORE maestro serio, intelligente, già occupato posti fiducia, depositando cauzione, offresi posto stabile anche altro ramo. Indirizzo Piccolo. 32863 C

ODONTOTECNICO capace tutti lavori, offresi anche fuori Trieste. Cassetta 13082 C, Unione Pubblicità. 13082 C

ODONTOTECNICO 32-enne, capacissimo, offresi anche fuori Trieste. Cassetta 13187 C, Unione Pubblicità. 13187 C

PENSIONATO statale offresi per qualunque posto, anche per alcune ore ed anche per amministrare stabili. Indirizzo Piccolo. 33566 C

SIGNORINA media età, capace tutto fare, cucito, offresi persona sola, piccola famiglia, Trieste o fuori. Referenze. Cassetta 13190 C, Unione Pubblicità. 13190 C

SPECIALIZZATO scritturazioni, ricorsi, istanze, suppliche, sollecitazioni, incarichi informativi, fiducia; serissima interessenza, garanzia. Vidali 12, Scuola. 7390 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. PERMANENTI di massima perfezione e convenienza. Salone Excelsior. Barcola. 63679 CC

A. A. A. PERMANENTI con garanzia, da 6-12 mesi, lire 8, ondulazioni acqua 2.50. Salone Wally, Madonnina 11 (vicino alla cartoleria). 13231 CC

A. CALZE rimagliatura giornata, rammendatura artistica maglierie, vestiti. Riparazioni. Scalinata 3 (piazza Garibaldi). 33616 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa. Muratti n. 2. 62 CC

ABITI uomo elegantissimi, confezione-fodere 110. Rivoltature, riparazioni prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 13213 CC

CAPPELLI recentissimi 7.50 in poi. Riformature 3. Massimo d'Azeglio 2. 63751 CC

FALEGNAME ripara, lucida mobili. Rivolgersi via Mazzini 41, giornalaio. 33571 CC

IMPERMEABILI qualsiasi tipo ripara rimoderna Laboratorio impermeabili. Corso 26, terzo. 13229 CC

SARTA bravissima confeziona qualsiasi lavoro modico prezzo. Conti 30, porta 11. 33580 CC

SARTA uomo rivolta, confeziona, rimoderna, occhielli. S. Giusto 12-II, Donaggio. 13220 CC

TAPPEZZIERE materassaio lavora anche a domicilio. Recapiti: Piazza Goldoni 3, tabaccheria: telefono 8944. 63969 CC

VENTRIERE, busti, cinture igieniche, tutta gomma, calze elastiche, tienti-dritto, eseguisce su misura, ripara, Steindler, articoli sanitari, piazza Cavana 3. 5223 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BANCONIERA bella presenza, pratica lavori bar. Bar Fenice, Battisti 8. 33639 D

DATTILOGRAFA perfettissima cercasi, ore giornata. Presentarsi oggi ore 15-18, ing. Volpi, Anastasio 12. 33609 D

GARZONA cerca negozio mode Giaconi, Corso Vittorio Emanuele III 4. 33572 D

INDOSSATRICI (mannequins) bella presenza, assumiamo prontamente. Via S. Caterina n. 7. 33643 D

INTROITO assicurato per signori presenza, fino 30 anni, disposti seguire scrupolosamente programma lavoro. Presentarsi in giornata dalle 15-17. Indirizzo Piccolo. 33626 D

LAVORANTE barbiere per sabato. Ferriera 31, barbiere. 33522 D

LAVORANTI capaci sarta donna, assumiamo. Inutile presentarsi senza primarie referenze. S. Caterina 7. 33644 D

LAVORO accessorio continuativo, serio, redditizio, facile, offresi. Cassetta 12769 D, Unione Pubblicità. 12769 D

MANNEQUIN abile cercasi prontamente. Rivolgersi Ditta Beltrame, Corso Vittorio Emanuele III, reparto signora. 33634 D

PARRUCCHIERA capace permanenti, onde acqua, ferro, cerca Salone Marini, Pola. 13195 D

PARRUCCHIERA capacissima onde ferro e acqua, manicure, presentarsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 33606 D

RAGAZZO pratico per drogheria cercasi. Campo San Giacomo 2. 63973 D

RAGAZZO portapane cercasi. Indirizzo Piccolo. 33615 D

RAGAZZO pratico macelleria cercasi. Via Massimo d'Azeglio 3, angolo Parini. 63951 D

RAGAZZO calzolaio pratico, posto stabile, buona paga, cerca calzoleria Comi, via Rossetti 12. 33504 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MATRIMONIALE mobiliata, bagno, ottima posizione, cercasi. Cassetta 13091 E, Unione Pubblicità. 13091 E

MOBILIATA soleggiata, prezzo massimo 80 mensili, cerca solo. Cassetta 13150 E, Unione Pubblicità. 13150 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. PENSIONE stanze ingresso libero telefono. Geppa 15-II. 13233 F

A. A. CAMERA, ingresso scale, tram 11, affittasi a ufficiale. Pietà 8 porta 10. 63966 F

A. A. CAMERA affittasi. Via Cologna 11. 63921 F

A. A. CAMERA mobiliata affittasi prontamente. Paganini 2, pianoterra. 33635 F

A. A. ELEGANTE indipendente, riscaldamento, affittasi distinto. Torrebianca 29-I. 13230 F

A. A. MATRIMONIALE grande, soleggiata, comodità, vitto completo. Trento 1. 13219 F

A. A. MOBILIATA affittasi. Madonna Mare 2, mezzanino, destra. 63925 F

A. A. SIGNORILE ingresso libero, bagno, telefono, affitta anche giorni, coniugi persona sola. Galatti 14, I. 63971 F

A. A. STANZA matrimoniale, cucina, affittansi. S. Michele 31, mezzanino. 63961 F

A. ELEGANTE ingresso libero affittasi prontamente. Tiziano 9-III, destra. 63915 F

A. MOBILIATA bagno telefono riscaldamento, ingresso scale, affittasi. Rittmeyer 2. 33602 F

A. MOBILIATA bella, pulita, indipendente, affittasi. Crispi 11, Augusti. 33612 F

A. MOBILIATA affittasi, unico stabile. Timeus 7-I. 33568 F

A. MOBILIATA bagno, telefono, affittasi distinto, Piazza S. Giovanni 1, porta 9. 63978 F

A. MOBILIATA grande, bagno, volendo vitto, presso distinti, affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 33578 F

A. MOBILIATA elegante, uso bagno, affittasi. Genova 11, porta 12. 33596 F

A. MOBILIATA pulitissima, vitto, affittasi. Ginnastica 1, porta 9 B. 33645 F

A. MOBILIATA vuota, conveniente, affittasi distinto. XX Settembre 33-I, destra. 13208 F

A. SEMILIBERA pulitissima, mobilio bello, affittasi Torrebianca 41-I, sinistra. 13216 F

A. STANZA ambiente sano, signorina, pensionato, civili. Crispi 55-IV. 33569 F

BELLISSIMA ingresso scale, vitto finissimo, affittasi. Corso Vitt. Em. 45-IV, sinistra. 63950 F

CAMERA elegante, ingresso libero, affitta persona sola. Corso Garibaldi 33-III, destra. 63982 F

CAMERA mobiliata affittasi a persona sola. Via Media 16-IV. 63953 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi, Via Solitario 13-IV, porta 21. 33624 F

CAMERA camerino affittansi. Via Ginnastica 21-IV, sinistra. 63939 F

CAMERA indipendente, vitto, affitta persona sola. Gatteri 25, II, p. 22. 33594 F

CAMERA vuota, mobiliata, volendo cucina, affittasi. Rapicio 5, porta 19. 33592 F

CAMERA vuota, volendo comodo cucina, affittasi. Crispi 81-II, porta 6. 63917 F

CAMERA vitto ottimo, prezzo mite. Belpoggio 5-III, sinistra. 63949 F

CAMERA vuota, soleggiata, ingresso libero, 60 mensili. Caprin 17-II. 13237 F

CAMERA mobiliata, massima pulizia, affittasi distinta persona. Paduina 2-I. 33610 F

CAMERETTA mobiliata affittasi distinto. Piazza Goldoni 10, porta 13. 33591 F

CAMERINO affittasi per un operaio. Vicinanza Stazione. Cecilia 13, mezzanino, Coballi. 33637 F

CAMERINO mobiliato, arioso, pulitissimo, affittasi. Kandler 5-I, porta 6. 63983 F

CENTRALISSIMA mobiliata, volendo vitto, affittasi. Crispi 3-I, porta 4. 33595 F

INGRESSO libero, 2 stanze, camerino, volendo mensa completa, 10 lire trattabili. Via Trento 9 porta 9. 33621 F

LETTO affittasi donna o ragazza. Via Enrico Toti 13-I. 33632 F

LETTO affittasi. Via S. Maurizio 2-IV, sinistra. 63958 F

MATRIMONIALE poggiuolo stufa, affittasi. Piazza Attilio Hortis 2-I. 63944 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Cunicoli 7 porta 3 (traversale Kandler). 63927 F

MATRIMONIALE bellissima, grande, soleggiata, comodo cucina, unici subinquilini, affittasi. Ginnastica 30-I, sinistra. 33613 F

MATRIMONIALE moderna, grande, eventualmente comodo cucina, affittasi. Diaz 5, terzo. 5229 F

MOBILIATA 1 o 2 persone affittasi. Madonnina 9-IV, Zanini. 63987 F

MOBILIATA eventualmente, ottimo vitto, presso distinta famiglia, affittasi modico prezzo. Via Piccolomini 8-IV, porta 14, angolo XX Settembre. 33640 F

MOBILIATA 1-2 persone, con vitto, prezzo mite, affittasi. Bellinzona 9-II, destra. 63935 F

MOBILIATA 1-2 letti, volendo cucina, affittasi. Leo 9, porta 5. 33658 F

MOBILIATA bella affittasi a persona anziana, impiegata, prezzo mite. Bosco 38-I, Riù. 33530 F

MOBILIATA bella, indipendente, eventualmente vitto. Via S. Francesco 4, porta 7. 63941 F

MOBILIATA pulita, 1-2 letti, affittasi. Maurizio 11-I, destra. 63926 F

MOBILIATA 2 finestre, ingresso indipendente, affittasi. Crispi 53, porta 10. 63919 F

MOBILIATA soleggiata affittasi 60 mensili, persona sola assente il giorno. Ginnastica 15-III, sinistra. 33573 F

MOBILIATA elegante, presso coniugi soli, prezzo mite, affittasi. Buonarroti 9, primo. 33575 F

MOBILIATA affittasi persona distinta. D'Azeglio 3-I, destra. 33562 F

MOBILIATA bella, vitto, affittasi prontamente. S. Giusto 12-I, fermata filovia. 33585 F

MOBILIATA bella, ingresso libero, altra piccola, volendo vitto, affittasi. Scipio Slataper 12-II. 33570 F

MOBILIATA bellissima, tranquilla, ingresso scale, affittasi persona distinta. Indirizzo Piccolo. 33599 F

SEMILIBERA elegante, volendo vitto, affittasi, anche giorni. Università 13-I, destra (angolo Belpoggio). 5227 F

STANZA vuota comodo cucina, affittasi a distinti. Parini 5, porta 23. 13214 F

STANZA soleggiata, telefono, affittasi prontamente. XX Settembre 21-II. 33605 F

STANZA vuota affittasi, comodo cucina. Via Genova 9-II, destra, dalle 10-14. 63948 F

VUOTA grande, comodo cucina, affittasi. Canova 11-V. 33625 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. DANZE moderne, cinematografia, operetta. Maestra delle Grazie, via S. Francesco 4 (attenzione al numero). 1000 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, via Imbriani 14. 33358 G

GERMANICA insegnante tedesco. Referenze di rapido miglioramento pagella. Risorta 1, porta 14. 33594 G

PROFESSORE regio dà lezioni anche domicilio, matematica, fisica, costruzioni, topografia. Ginestre 2. 63891 G

SARTO uomo donna assume paganti insegnando taglio cucito, prezzo mite. Ferriera 36-I, Gardi. 33577 G

TEDESCO lezioni, conversazione, offresi signorina germanica. Cassetta 13193 G, Unione Pubblicità. 13193 G

UNIVERSITARIA perfetta latino, greco, francese, tedesco, materie ginnasio, liceo, magistrali, offresi aiuto scolastico mattina pomeriggio. Gatteri 42 porta 7. 33579 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia smarrito Villa Opicina. Rinvenitore pregasi portarlo n. 566, risponde «Flock». Mancia. 33574 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telef. 77-17. 243 I

A. A. APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, cucina, poggiuolo, soleggiato, affittasi 1.o luglio via Rossetti 51 A, portinaia, o Locatelli, piazza Tommaseo 2. 63958 I

A. A. APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino bagno, cucina, affittasi 1.o luglio, via Raffineria 11. Rivolgersi Locatelli, piazza Tommaseo 2. 63960 I

A. A. APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino bagno, cucina, casa distinta, affittasi 1.o luglio, via Università 17, portinaia; oppure Locatelli, telefono 40-75. 63959 I

A. A. MAGAZZINI di diverse grandezze, affittansi prontamente. Rivolgersi Amministrazione Locatelli, piazza Tommaseo 2, telefono 40-75. 63957 I

A. A. QUARTIERE casa nuova 2 stanze, bagno, riscaldamento autonomo, poggiuolo, soleggiato, affittasi 1.o luglio via Ghirlandaio 8. Amministrazione Locatelli, piazza Tommaseo 2, telefono 40-75. 63956 I

A. A. QUARTIERE vuoto rimesso nuovo, 3 stanze, stanzino, cucina, poggiuolo, casa distinta, affittasi prontamente Donadoni 3. Rivolgersi Klincon, o Locatelli, telef. 40-75. 63961 I

A. A. QUARTIERINO camera camerino, cucina, affittasi 1.o aprile, affitto conveniente, via Pondares 4, portinaia; oppure Locatelli, piazza Tommaseo 2, telefono 40-75. 63955 I

A. LOCALE 3 fori, rivendita mobiliata, affittasi prontamente, miti condizioni. Via Giulia n. 60. 33618 I

ABITAZIONE 3 ample camere, camerino, ripostiglio, bagno, poggiuolo, affittasi prontamente. Commerciale 23. 33633 I

APPARTAMENTI 2 in villa, con giardino, 5 stanze, ricchi accessori, riscaldamento, garage. Inform.: Clementi, tel. 65-01. 63936 I

APPARTAMENTI stabile nuovo, Canova angolo Foscolo, 3 stanze, bagno, termosifone, ricchi accessori, affittansi. Rivolgersi Mazzini 27, telef. 51-41. 63916 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, soleggiati, in casa nuova, affittansi. Bartoletti 4 (tram 11). 33583 I

APPARTAMENTI 2 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Baiamonti n. 4. 33372 I

APPARTAMENTI soleggiati 3 stanze, L. 200-260, affittansi via Galilei 18 e via Kandler 9. 33495 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino bagno, cucina, cantina, ascensore, via Commerciale 21, pigione mite, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, via Gatteri 23. 33387 I

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, 3 stanze, camerino, bagno, termos, affittasi convenientemente. Indirizzo Piccolo. 33614 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, acqua luce, tutto mezzogiorno, giardino-orto, incantevole vista mare, affittasi lire 120. Via Eremo 227. 33581 I

APPARTAMENTO moderno, vista libera, 2 stanze, stanzino, bagno, affittasi. Piccardi n. 25. 33597 I

APPARTAMENTO signorile 5 stanze, stanzino bagno, accessori, riscaldamento autonomo, rimesso completamente nuovo, affittasi. Cellini 3. 33603 I

CAMERA cucina, grande, centro, 75 mensili, scambiasi camera focolaio o portineria, centro. Indirizzo Piccolo. 63979 I

QUARTIERE modesto, 3 camerette, cucina, centrico, 150 mensili affittasi. Indirizzo Piccolo. 63980 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, affittasi 1.o maggio. Udine 40. 33611 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzetta, cucina, conforto, affittasi. Via Cisternone 19 (Gretta). 33587 I

QUARTIERE piccolo, mobiliato, affittasi occasione causa partenza, 124 mensili. Ascensore. Spiridione 7, portineria. 33588 I

QUARTIERE 4 stanze, accessori, affittasi subito cedendo bagno perfetto e studio. Giustinelli 2 A, porta 3. 33603 I

QUARTIERE camera, cucina, rinnovato, paraggi piazza Garibaldi, affittasi. Castaldi n. 8. 33601 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, cucina, via Caprin 2, pigione 176, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 13224 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, ripostiglio, via Piccardi 14, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 13225 I

QUARTIERE 2 camere, camerino e cucina, via Molinoveuto 7, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 13226 I

QUARTIERE 4 camere, bagno, giardino, cantina, termosifone, affittasi. Buonarroti 34. 33484 I

QUARTIERI nuovi centro, 2-3-4 stanze, conforti, affittansi. Rivolgersi Bressani, via Zonta 7. 63908 I

QUARTIERI 3 camere, bagno, cucina, I e III piano, senza vis-a-vis Politeama, 250-275 mensili, affittansi 1.o luglio. Amministrazione Diego, via Dante 5. 33542 I

QUARTIERINO cameretta e cucina, affittasi prontamente, cauzione 3 mesi. Indirizzo Piccolo. 63977 I

QUARTIERINO 2 stanze, cucina, bagno, camerino, comfort, giardino, 150, affittasi. Commerciale 103. 13235 I

VILLA mobiliata, conforto, posizione salubre, 22 km. Trieste, Carso, affittasi. Scrivere: Cassetta 13141 I, Unione Pubblicità.

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

QUARTIERINO stanza cucina, prezzo modico, pressi S. Giovanni, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 13201 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. FRANCOBOLLI serie, singoli, vendonsi, eventualmente scambiansi. Sat, Gatteri 9. 13210 M

ASSI, cantonali, lamiere, travate, dinamo, motori, pulegge, tubi, serbatoi ed altro materiale d'occasione, vendonsi nel magazzino via Campo Marzio 6, il quale acquista anche macchinari d'occasione e metalli. 63826 M

CAPPOTTO, impermeabile, vestito uomo alto, stivaloni, scarponi montagna n. 45, mantello, vestiti signorina vendonsi. Annunziata 1, porta 10. 33627 M

CARROZZELLA moderna, culla vimini, nuovissime, occasione. Rossetti 11, porta 6. 33620 M

CARROZZELLA seminuova molleggiata, doppio fondo, vendesi occasione. Parini 15, portineria. 33628 M

MACCHINA cucire Necchi, rate L. 1 al giorno, altre Singer occasione. Natale, via Battisti 12. 63984 M

MACCHINA scrivere perfetta, vendesi occasione. Boccaccio 11, porta 8. 63922 M

MACCHINE «Naumann», «Vigor», uniche dispositivi automatici. Singer 26. Rateaimente. Imbriani 12, Tuliak. 13234 M

PASTRANO bleu fanteria nuovo, statura alta, vendesi occasione. Commerciale 30, porta 18. 33593 M

PIANTE ornamentali sempreverdi in vasi vendonsi occasione. Pindemonte 7, bar. 13211 M

POLTRONCINE 110 per cinematografo, ottimo stato, macchina scrivere, moltiplicatore Gestetner, occasione vendonsi. R.borgo 17, Mustacchi. 17213 M

RADIO 5 valvole scambiasi con fotografica. Massima focale 1.4.5, formato 4 per 6. Dalle 12. Indirizzo Piccolo. 33631 M

VESTITO uomo, nuovo, vendesi occasione. Via Trento 9-II, destra. 63946 M

VESTITO sera nero nuovo, signorina forte, soprabito grigio, vendonsi. Via Fonderia 3, porta 4. 63935 M

VESTITO blu (gonna giacca), impermeabile donna, vendonsi. Giulia 22-IV. 63524 M

VOLPE bellissima vendesi occasione prezzo baseissimo. Maurizio 10-I, destra. 63967 M

VOLPI nuove, taglio vestito, vendonsi occasione. Tigor 11-II, sinistra. 5226 M

BRUNO RUPINI della **DITTA FIGLI DI G. RUP-NIK** annuncia con dolore il decesso di suo padre

GIUSEPPE RUPNIK

fondatore della Ditta, alla quale aveva dedicato sino al 193[illegible] la Sua assidua attività.

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CARROZZELLA sport bambini perfetto stato acquistasi. Cassetta 13135 N, Unione Pubblicità. 13135 N

COMPTOMETER occasione acquistasi. Scrivere: Cassetta 12758 N, Unione Pubblicità Italiana. 12758 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 6 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. APPROFITTATE! Ribassi nuovi incredibili. Mobili garantiti. Türk, Battisti 12. 13209 NN

APPROFITTATE! Piccolo negozio, poche spese, acquista bene: Mobili «Tergeste», via Crispi 39. 33410 NN

ATTACCAPANNI 95, matrimoniali 950, pranzo 900, lettini 65, carrozzine 55. Tarabochia 6. 13217 NN

CAMERA pranzo noce massiccia ottimo stato, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 63953 NN

CUCINA completa marmi, vendesi occasione, visitare sino ore 15. Donadoni 29, porta 5. 63863 NN

DIVANOLETTO seminuovo moderno, pulito, vendesi vera occasione. Solitario 16, latteria. 63934 NN

MATRIMONIALE occasione vendesi. Regina Elena 11-I, destra. 63954 NN

MATRIMONIALI ultimi stili, vendonsi qualunque prezzo causa impegni. Via dell'Istria 27. Mobilificio. 33629 NN

PIANINI, pianoforti, armonium, buonissime occasioni vendonsi. Deposito Pecar, via S. Francesco 22. 63974 NN

PIANINO ottimo, marca tedesca, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 33607 NN

PIANINO tedesco originale, perfetto, garantito, vendesi. Via Carducci 32-II. 13223 NN

PIANINO perfetto, scrivania, club pelle vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 13223 NN

PIANO Mignon Boesendorfer perfetto vendesi occasione. Corso Garibaldi 13-I. 64 NN

POLTRONA dentista usata, ottimo stato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 33619 NN

STANZA pranzo bellissima, palisandro, a prezzo da convenirsi. Rossetti 43 porta 9. 63965 NN

STANZA pranzo palissandro nuova, bicicletta bambino, vendonsi. Gatteri 31, porta 4. 33600 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere, compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 113 O

A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere, compero pagando prezzi massimi. Disimpegno polizze Monte. Via Mazzini 40, Oreficeria Stermin. 63 O

A. ACQUISTO argento, oro, disimpegno polizze. Signoretto. Corso Vitt. Em. 2. 13218 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti acquista, disimpegna polizze, Spina, via Imbriani 2. 63713 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PRODUTTORE piazzatissimo Trieste e regione pneumatici prodotti gomma per auto ed articoli gomma tecnico-industriali e d'uso comune, ogni specie, cercasi. Referenze. Offerte Cassetta 13189 P, Unione Pubblicità.

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis. Manis, Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 6045 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BALILLA lusso, noleggiansi, condizioni vantaggiose. Officina meccanica Drago, via Palestrina 1. 63789 Q

BICICLETTA da corsa, speciale, in duralluminio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 63952 Q

FIAT 621 autobus poco usato vendesi. Garage Kanobel, via Ippodromo 14. 63988 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ALBERGO ristorante, nove stanze, sala, accessori posizione centralissima, affittasi Cervignano. Scrivere: Zaira Ponton, Cervignano. 13196 R

BARBIERIA avviata 56 lire affitto, vendo causa impegni. Severo 37. 100487 R

CESSIONI stipendio statali tasso 4.50%. Lazialbank, Corso Umberto 300, Roma. 5155 R

DROGHERIA vendesi. Viale Sonnino 10-II, porta 6. 63989 R

La sera di mercoledì 4 marzo, ... all'affetto dei suoi cari, dopo bre... ferenze

MARIA PLEBANI ved. GAVA...

lasciando nel profondo dolore ... RIO e TULLIO, le nuore, le sore... LE vedova ARNERI, ISA ved. ... EMMA de GUARRINI, il cogna... poti e gli altri congiunti.

La triste partecipazione viene ... tumulazione avvenuta.

Trieste, 6 marzo 1936-XIV.

Si dispensa dalle visite di cond... Il presente serve da partecipazione

Prem. Nuova Impresa, via della ...

Ieri, dopo lungo soffrire, si spense ... mente

UMBERTO MUS...

La desolata consorte ANTONIA co... glia UMBERTA, i fratelli, la sore... chè i parenti tutti, ne danno la tr... tecipazione a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto se... domenica 8 corrente, alle ore 10.30, ... dalla cappella dell'Ospedale della ... lena.

Prem. Nuova Impresa, via della ...

LATTERIA da vendere. Via Vald...

NEGOZIO alimentari, frutta, erba... desi prezzo di vera occasione. Mon... (botteghino).

NEGOZIO due fori, grande vetrina, ... tralissima, cedesi partendo. Indir... colo.

NEGOZIO erbaggi, vini, buona p... vendesi. Cassetta 13188 R Unione Pu...

SPACCIO vini oppure osteria cerca... rizzo Piccolo.

8000 primissima cercansi 9%. Viale ... tembre 12.

Acquisti e vendite di case e t...

cent. 60 la parola. Minimo L. ...

AUTORIZZATE Ufficio Immobiliare ... re qualsiasi operazione compravend... bili, telefonando 84-19.

CASA comodo due famiglie; stalla, lisciaia, orto, campagna coltivat... tari circa, parte a vigna; bosco d... circa, due mucche, carro, utensili, vendo causa partenza, lire trent... Torre di Parenzo. Rivolgersi Mich... sti, via F. Nordio 20, Trieste, op... menico Pesaro, Parenzo.

CASA uso villa, grande orto frut... cintato a muro, lisciaia, cantina, ... due vasche, campagna ottomila ... gna, vendo per lire trentaduemila, ... menica, presso Parenzo. Per info... rivolgersi Michele Giusti, via F. N... Trieste, oppure Domenico Pesaro ...

CASA città quartieri 2-3 stanze, op... la, orto, acquisterebbe marittimo, ... bili 180-200.000. Cassetta 13191 S, ... Pubblicità.

CASA rendita o frazione acquist... spongo 90.000. Trattasi direttame... Leo 14, Erla.

CASA vicinanze via Rossetti, 150.00... tualmente condizioni, vendesi. Off... setta 13101 S, Unione Pubblicità.

VILLA signorile grande, centro ... tura Friuli, ogni comodità moderna, giardino, vendesi; comodità pa... Scrivere: Cassetta 5147 S, Unione ... tà Italiana, Trieste.

Alberghi e stazioni clima...

cent. 70 la parola. Minimo L. ...

MILANO. Pensione Pompilia, Mos... familiare, ottima cucina, prezzi mi...

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. ...

A. OSTETRICA diplomata riceve Co... ribaldi 39-III. Aut. Pref. 1932-7626.

A rate da lire 5 in poi: vestiario, telerie, calzature, ecc. Zitelmann, S. Giovanni 3. Chiedete foglietto ... tivo gratis.

BRILLANTI montature modernissime, ... ciali, orologi marca, ribassi 30-50 ... Oreficeria Buda, corso Garibaldi 3...

ELSA MERLINI

nel suo più divertente e comico film

Ginevra degli Almieri

OGGI AL «CINE REALE»

OGGI AL NAZIONALE

GESTIONE E. N. I. C.

l'attrice dalla suprema eleganza la donna raffinatissima l'amante dallo stile inconfondibile

JOAN CRAWFORD

nel suo più bel film, nel suo più appassionato romanzo

IO VIVO LA MIA VITA

Una pagina d'amore piena di brio e di fuoco con **BRIAN AHERNE** il più signorile attore amoroso

Regia di VAN DYKE

Produzione «Metro - Goldwyn - Mayer»

l'amoroso dubbio

71 — willy dies

— Parti presto? — chiese, aprendo la posta.

— Domani sera. Ma vengo ad aiutarti lo stesso in giornata... Ho così poco da preparare... Mi dispiace lasciarti — disse dimenticando la freddezza che le aveva dimostrato Olga Ferri negli ultimi tempi — adesso che avevo preso un po' di pratica alla rivista...

— Grazie... Sei gentile... Ma chiederò a Zena che mi faccia avere un temporaneo aiuto...

Uscirono assieme. Era la prima volta che questo succedeva. Olga ad un tratto era diventata più cordiale. Nella casa Editrice Ranghi, Vera poteva essere una persona con cui era meglio trovarsi in buoni rapporti... Inoltre Marcello Leonardi era arrivato, dovevano pranzare assieme e questo la rendeva indulgente.

— Fai colazione a casa? — chiese a Vera.

— Sì, sempre. Ho pensione completa presso una signora...

— Non hai nessuno a Milano? — domandò ancora Olga, mentre aspettavano il tram.

— Nessuno. — rispose Vera.

Olga Ferri le diede una rapida occhiata, e siccome, malgrado le invidie letterarie e l'involontario rancore verso una creatura più giovane e bella di lei, non era cattiva, ma soltanto inasprita dalla vita, provò un vago senso di compassione per la fanciulla di cui intravvide la solitudine e, senza troppo riflettere soggiunse:

— Quando ritornerai, potrai venire da me qualche volta... Ti sentirai meno sola...

— Non mancherò, grazie. — rispose Vera congedandosi perchè il tram aspettato da Olga era arrivato.

A casa, Vera trovò il vestito che la signora Sauri la obbligò subito ad indossare e che ammirò con parole entusiaste. Dove sarebbe andata così bella? Dai signori Bretti. Nientemeno!... Le figlie del direttore della «Siaz». Certo faceva bene a distrarsi... Peccato che il conte Parsi non fosse venuto qualche sera come aveva promesso. La signora Sauri aveva fatto un sogno per la sua inquilina e le dispiaceva doverci rinunziare. A tavola, Vera le raccontò il suo prossimo viaggio, e la signora l'ascoltava guardandola con sempre maggiore ammirazione... Partire come segretaria di un uomo che aveva forse un miliardo... Proprio un romanzo... Ma Vera ridendo l'assicurò del contrario... No, nessun romanzo, il barone Sylvander aveva forse cento anni...

— Cento anni e viaggia ancora? — chiese la signora sbalordita.

— Ma forse non ne ha che cinquanta — rispose seria Vera.

Che la signorina Guidi non avesse quel giorno la testa a posto? Così vivace non l'aveva mai vista, e diceva delle cose inverosimili. Un miliardario che aveva cento anni o forse cinquanta... Certo scherzava... Pensò se non fosse suo obbligo scrivere qualche cosa a Ritti che gliela aveva in un certo modo affidata, riguardo a questa partenza, ma Vera che si era affezionata a lei la rissicurò:

— Non si preoccupi di ciò, signora Sauri. Scherzo. Ritornerò tra non molto. Si tratta solamente di un'occupazione temporanea che mi ha procurato il nostro buon Ritti, e la stanza la tengo ugualmente.

La sera, dopo avere indossato il vestito, si guardò nello specchio più a lungo di quello che abitualmente facesse... si chiese con lealtà, se avrebbe accettato l'invito delle Bretti, se non avesse pensato di trovarvi Brando Parsi. Fu sincera. No, senza il pensiero del giovane, non avrebbe accettato quell'invito... ma partiva l'indomani e le sarebbe stato troppo doloroso allontanarsi da Milano senza rivederlo dopo la sera che egli l'aveva incontrata in compagnia di Laurenti...

Entrando nel ricco appartamento dei Bretti, sentì subito un suono lontano di voci. Senza nulla chiedere, una cameriera elegante la sbarazzò del mantello e la precedette fino al salone novecento tutto liscio e lucente di metalli, dove molti giovani erano riuniti.

Le si fece incontro, cordiale e vivace, Lea Bretti.

— Questa è Vera Guidi — disse — la cugina di Parsi. — e nominò le altre ragazze:

— Le signorine Belliori, Dolini, la signorina Oscuri, una loro cugina.

Dei giovani qualcuno già conosceva.

— A mia madre la presenterò più tardi, — continuò Lea — ora sta giocando al bridge, e, lei lo sa, disturbare dei bridgisti è addirittura inammissibile.

Le due sorelle ridevano, parlavano, semplici ed allegre, padrone assolute della casa come se i loro genitori non esistessero, la minore era abilissima nel preparare dei «coktail», piuttosto innocenti, che tutti accettavano, bevendo però con molta moderazione.

La signorina Oscuri senza farsi pregare si mise al pianoforte e intonò una canzonetta che il cinematografo aveva resa popolare e tutti ne ripeterono in coro le ultime note. Vera seduta in un angolo, parlava animatamente con l'avvocato Starni che, come allo Stelvio, si era subito avvicinato a lei, ma il suo pensiero era altrove, tendeva l'orecchio ad ogni passo che risuonasse nella sala d'entrata. Diede di sfuggita un'occhiata all'orologio che portava al polso... Era tardi... forse Brando non sarebbe venuto più... Ma proprio in quel momento da un uscio alle sue spalle qualcuno entrò, e udì la voce di Rosa Bretti esclamare allegra:

— Parsi... Finalmente... credevo che la partita non finisse più... Un'altra volta non le permetteremo di giocare...

— La signora Molteni è venuta tardi... non avevano il quarto.

La voce nota fece trasalire Vera, ma ella non si voltò, continuò a parlare con Starni.

— Guardate, Parsi... c'è vostra cugina Guidi. L'abbiamo trovata questa mattina al Cavour e l'abbiamo obbligata ad accettare il nostro invito...

Con una disinvoltura che Olga Ferri non avrebbe disconosciuto, Vera si voltò e senza alzarsi disse:

— Buona sera, Brando.

Evitando ogni apparente fretta egli si avvicinò, ma prima di sedersi, chiese a Vera ed a Starni, con leggera ironia:

— Disturbo?

— No, purtroppo! — rispose ridendo il giovane.

Anche Vera rise, ma Brando restò serio, il bel profilo regolare aveva una espressione severa.

— Non avrei certo immaginato di trovarla qui, Vera.

— Perchè?

— So che è molto occupata... a tutte le ore...

Ella arrossì lievemente... Schiaffeggiare quel viso troppo bello avrebbe potuto essere in qualche momento una reale soddisfazoine. Rispose pronta:

— Difatti, è proprio come lei dice... Molto occupata, tanto più che domani parto.

— Parte? Dove? Con chi? — chiese Brando aggrottando le ciglia, dimentico di Starni che lo guardò dannna meravigliato e che poi si alzò dicendo scherzoso:

— Che giudice inquisitore avresti fatto, Parsi... Se tutti i suoi parenti sono così, signorina, ha poco da scherzare... Permette? — soggiunse — vorrei prendere ancora uno di quei deliziosi coktail che Rosa prepara tanto bene.

Gli altri ospiti circondavano il pianoforte dove Rita Oscuri continuava a cantare, non prendendo nota dei due rimasti soli in un angolo della sala. In casa Bretti ognuno aveva la più ampia libertà di fare ciò che gli talentava.

Vera sentiva il cuore battere così rapidamente da temere quasi che l'altro se ne accorgesse, ma rispose calma:

— Lei, con le sue domande, ha dato a Starni l'impressione di essere di troppo tra noi. Non se n'è accorto?

— Non m'importa nulla di quello che può pensare l'avvocato Starni. Ma a lei forse rincresce? Vuole che vada a richiamarlo?

— Non dica sciocchezze!

— Allora posso rinnovare la mia domanda. Dove va?

— Vado a Roma, col barone Sylvander...

— Quale barone Sylvander? Il banchiere?

— Sì, lo conosce?

— Di nome lo conoscono tutti. E' uno scherzo, questa partenza?

— No, affatto... Ritti mi ha proposto a lui come segretaria per mezzo del senatore Sandri.

— E lei partirà sola con quel... nosciuto?

— No, non sola — rise Vera — ... mister Bloow, ex tedesco ed ex ca... dell'esercito del Kaiser, con ... André, e con due impiegati.

— Che nuova pazzia è questa ... — esclamò Brando — Milano ... che l'abbia del tutto cambiata... in meglio, sa... Aveva delle idee ... bili... Raggiungere una meta... veramente che raggiungere que... fosse ciò che più desiderasse, ... più ambisse... E mi persuasi ... lei aveva il diritto, come ogni ... intelligente, di fare il proprio ... mento di vita... Ma non immagin... fosse pronta a seguire un avve... come Sylvander... nè che uscisse ... impossibili con dei colleghi pri... rietà.

Vera era diventata improvvisa... pallida. Non altrimenti le avrebbe ... lato Angela Guidi. E poichè, ... per il fatto di Laurenti, si senti... torto, e fu doppiamente indispetti...

— Io non so come lei possa per... si di giudicare quello che faccio. ... immaginato io di criticare ciò che ... le persone che frequenta o rimpro... la perchè segue troppo alla lett... saggi consigli di sua zia, visitando ... assiduità questa redditizia famiglia...

(Conti...)